



Relazione finanziaria semestrale consolidata

———— al 30 giugno 2017 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
2 agosto 2017

Indice

Organi Statutari	9
Struttura del Gruppo	13
Scenario di riferimento	17
Relazione intermedia sulla gestione	29
Il Gruppo nel primo semestre 2017	31
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	34
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	41
Andamento della gestione	43
Sintesi dell'andamento della gestione	45
Gestione assicurativa e altri settori di attività	48
Gestione patrimoniale e finanziaria	60
Risk management	65
Procedure di gestione del rischio	67
Rischi Pillar I	70
Rischi Pillar 2	77
Personale e rete distributiva	81
Personale	83
Rete distributiva	86
Fatti di rilievo ed altre informazioni	91
Operazioni di rilievo del periodo	93
Nomine	96
Sistema di governo societario e di controllo interno	97
Gestione dei reclami	97
Informativa sugli adempimenti Solvency II	97
Sistemi informativi	98
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	99
Rapporti con parti correlate	100
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	100
Andamento del titolo in Borsa	100
Indicatori per azione	100
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	101
Evoluzione prevedibile della gestione	102
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	105
Prospetti contabili consolidati	107

Stato Patrimoniale	109
Conto Economico	111
Conto Economico Complessivo	112
Rendiconto Finanziario	114
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	115
Note illustrative	119
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	121
Parte B - Criteri di Valutazione	133
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	139
Parte D - Altre Informazioni	185
Attestazione del Dirigente Preposto	191
Relazione della Società di Revisione	193

Indice sommario delle tavole

Tav. 1 - Principali indicatori economici	35
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	35
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	36
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	37
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	38
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	39
Tav. 7 - Principali indicatori	40
Tav. 8 - Totale raccolta	52
Tav. 9 - Raccolta vita	53
Tav. 10 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	74
Tav. 11 - Organico del Gruppo	84
Tav. 12 - Indicatori per azione	101
Tav. 13 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	126
Tav. 14 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	127
Tav. 15 - Interessenze in entità strutturate non consolidate	128
Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività	141
Tav. 17 - Attività immateriali	142
Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo	142
Tav. 19 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	144
Tav. 20 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	145
Tav. 21 - Attività materiali	146
Tav. 22 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	147
Tav. 23 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	148
Tav. 24 - Investimenti	148
Tav. 25 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	149
Tav. 26 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali	150
Tav. 27 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	151
Tav. 28 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	152
Tav. 29 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	152
Tav. 30 - Investimenti finanziari	153

Tav. 31 - Dettaglio delle attività finanziarie	154
Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	156
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	156
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	156
Tav. 35 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	157
Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	159
Tav. 37 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	160
Tav. 38 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	161
Tav. 39 - Crediti diversi	161
Tav. 40 - Altri elementi dell'attivo	162
Tav. 41 - Altre attività	163
Tav. 42 - Patrimonio netto	164
Tav. 43 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	165
Tav. 44 - Dettaglio delle riserve tecniche	167
Tav. 45 - Dettaglio delle passività finanziarie	169
Tav. 46 - Debiti	170
Tav. 47 - Ipotesi sensitivity test	172
Tav. 48 - Risultati sensitivity test	172
Tav. 49 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	173
Tav. 50 - Altri elementi del passivo	173
Tav. 51 - Altre passività	174
Tav. 52 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	175
Tav. 53 - Gestione assicurativa	176
Tav. 54 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	176
Tav. 55 - Gestione finanziaria	177
Tav. 56 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	178
Tav. 57 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181

Tav. 58 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	182
Tav. 59 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 60 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	183
Tav. 61 - Rapporti con parti correlate	188



Organi Statutari

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli (*)
Vice Presidente	Manfredo Turchetti (*)
Segretario	Alessandro Lai (*)
Amministratore Delegato	Alberto Minali (*)
Consiglieri	Barbara Blasevich (*) Bettina Campedelli Nerino Chemello Lisa Ferrarini Paola Ferroli Paola Grossi Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello (*) Chiara de' Stefani Eugenio Vanda

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Glisenti
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Federica Bonato Cesare Brena Andrea Rossi
Sindaci supplenti	Massimo Babbi Carlo Alberto Murari

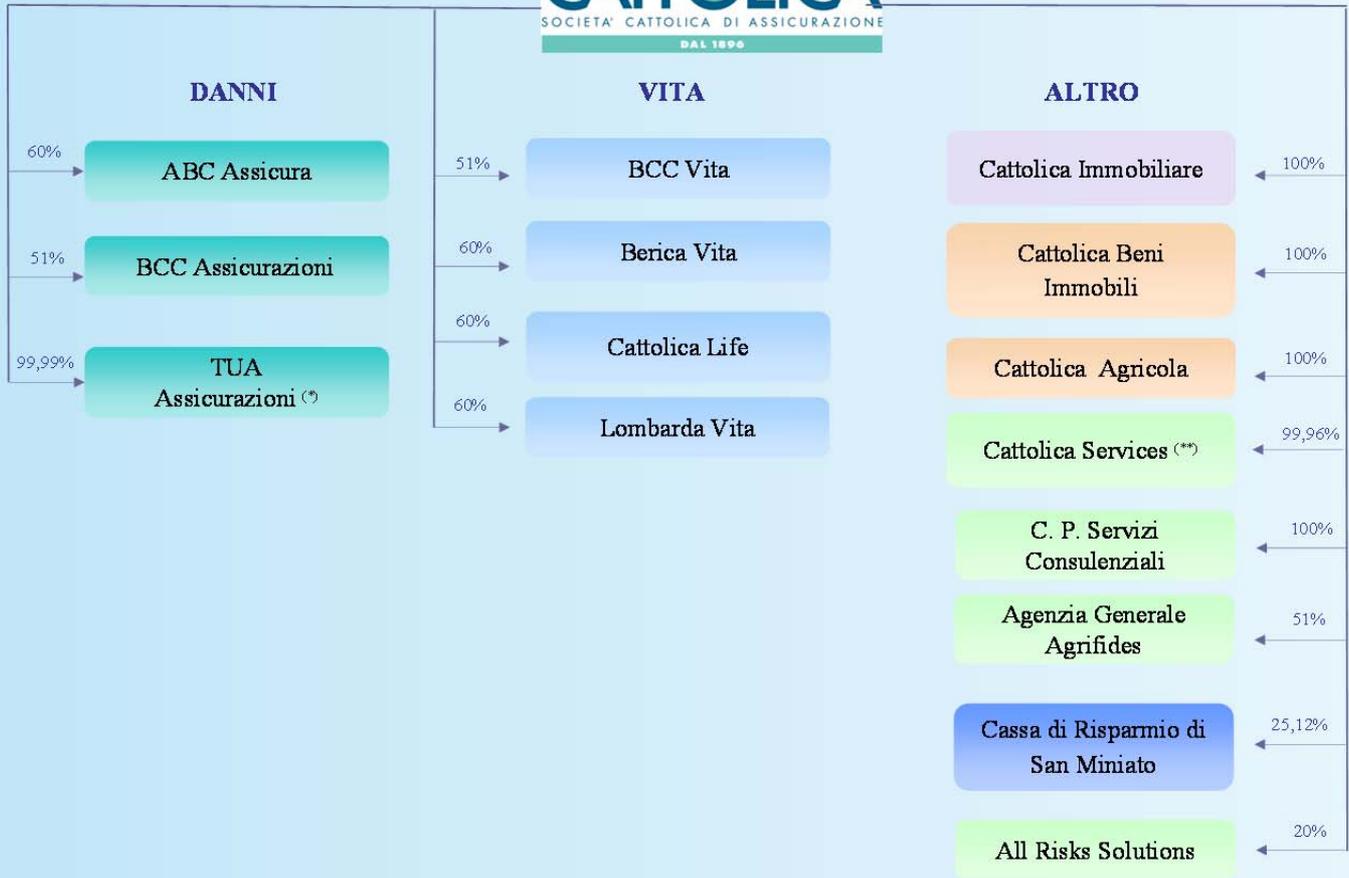
DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Carlo Ferraresi
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Nazzareno Cerni

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Struttura del Gruppo



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre ha confermato un trend di crescita economica in miglioramento a livello globale, sulla scia di quanto già verificatosi nella seconda metà del 2016.

Negli Stati Uniti, il quadro macroeconomico rimane complessivamente positivo, con l'ultima rilevazione di fine marzo che testimonia una crescita del 2,1% su base annua, seppure a fronte di un rallentamento di alcuni indicatori correnti e prospettici. Si conferma lo stato ottimale del mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione stabile al 4,7% e previsto in ulteriore discesa; i salari, viceversa, segnano una battuta di arresto nei primi mesi dell'anno, con una tendenza che costituisce un punto di attenzione per le dinamiche di inflazione. I prezzi al consumo, infatti, nel primo semestre non mostrano un andamento sostenibile e coerente con il miglioramento del PIL, anche frenati dal calo delle materie prime. Un parziale raffreddamento dell'economia si riflette anche in una tendenza decrescente dei principali indicatori di attività manifatturiera e terziaria nel corso del semestre.

La Federal Reserve, sulla base dei dati comunque incoraggianti sull'occupazione e i consumi, ha effettuato un duplice rialzo di 25 punti base dei tassi d'interesse di riferimento in coincidenza dei meeting di marzo e giugno, proseguendo nel processo di normalizzazione della politica monetaria, ma rimanendo cauta sull'impatto che potrà avere la politica economica dell'amministrazione Trump che, ad oggi, risulta difficilmente decifrabile.

In Europa si consolida la tendenza al miglioramento del quadro macroeconomico già in atto negli ultimi trimestri. Gli indicatori dell'attività manifatturiera e dei servizi registrano livelli molto incoraggianti e superiori alle iniziali stime degli economisti, costituendo la vera sorpresa in positivo del primo semestre. Si rileva, inoltre, una sensibile diminuzione dei rischi politici, dopo il deludente risultato dei partiti euroscettici in occasione delle elezioni politiche in Olanda e Francia. Rimane sullo sfondo una divergenza in termini di crescita e occupazione tra l'area dei Paesi core, più virtuosi in termini di indebitamento, e l'area mediterranea, per la quale i livelli medi di occupazione e produttività rimangono distanti da quelli precedenti la crisi.

L'inflazione, dopo un recupero nella prima parte del semestre legato alla risalita dei prezzi dell'energia ed il picco in coincidenza di maggio, registra una flessione verso la fine del semestre, sempre correlato con una diminuzione del prezzo del petrolio e con un'inflazione core che stenta a tenere il passo con una crescita più sostenuta.

La Banca Centrale Europea, pur ribadendo pienamente la sua intenzione nel proseguire l'azione di politica monetaria espansiva, ha segnalato ai mercati alcune indicazioni preliminari di quello che potrebbe essere il percorso di riduzione graduale dello stimolo, diminuendo la quantità di titoli governativi e corporate acquistati su base mensile a partire dal mese di aprile.

Gli indicatori correnti e anticipatori in Italia, già positivi nella parte finale del 2016, continuano a mantenersi su livelli ben superiori alle attese, sia per quanto riguarda i servizi sia per il settore manifatturiero e delle costruzioni. Una revisione dei dati di contabilità nazionale operata dall'Istat ha quantificato in +0,4% la crescita del primo trimestre di quest'anno, che si traduce in una variazione tendenziale del +1,2%. Se questa tendenza dei primi mesi dell'anno dovesse essere confermata, anche al netto degli effetti inflattivi, il PIL reale potrebbe assestarsi sul massimo da quasi sei anni. Tutto ciò è anche supportato dalla riduzione dei rischi politici, legati fondamentalmente alla percezione di elezioni anticipate già nell'autunno di quest'anno.

In Giappone il primo semestre di quest'anno ha confermato un quadro complessivamente positivo, con un recupero sostanziale delle dinamiche di crescita, dell'occupazione, degli investimenti e dei consumi. Nonostante l'ormai evidente eccesso di domanda di lavoro rispetto

all'offerta, l'inflazione rimane distante dall'obiettivo di medio termine del 2%: dal canto suo, la Bank of Japan ha mantenuto in essere l'intero programma di politica monetaria espansiva, costituito da acquisti pari a 80 trilioni di yen in titoli di Stato e il controllo della curva governativa con il tasso decennale fissato a un massimo dello 0%.

Anche dai Paesi Emergenti sono giunte indicazioni positive, in virtù di un quadro globale più incoraggiante e diffuso: il miglioramento della domanda interna dopo due anni di debolezza, unito alla mancata flessione nel commercio internazionale, hanno determinato dati di crescita superiori alle attese. Rimane l'incertezza legata alle dinamiche dei prezzi delle materie prime che potrebbe incidere sulla crescita dei Paesi esportatori. Un punto di attenzione è costituito dalla Cina: nel primo semestre le autorità hanno saputo dosare lo stimolo all'economia e controllare i flussi di capitale, ma permangono elementi di forte squilibrio strutturale, in primis l'eccesso di indebitamento del settore privato non finanziario.

Mercati obbligazionari

I primi mesi del semestre sono stati caratterizzati da un generalizzato incremento dei rendimenti offerti dalla componente obbligazionaria governativa europea. Il movimento è stato favorito dalla pubblicazione di dati macroeconomici in miglioramento, dalla conseguente riduzione del rischio deflazione e dal posizionamento prudente degli investitori in vista delle tornate elettorali in Olanda e Francia. In tale contesto la Federal Reserve ha effettuato due ulteriori rialzi dei tassi di riferimento, mentre la BCE ha confermato la propria impostazione espansiva con la prosecuzione del piano d'acquisti di titoli obbligazionari. Venuti meno i rischi legati all'esito elettorale francese, il mercato obbligazionario europeo ha registrato un forte recupero, con i differenziali di rendimento in riduzione sia nel comparto governativo che corporate. Le ultime settimane del semestre sono state caratterizzate da una maggiore volatilità, con un innalzamento dei rendimenti in tutti i principali comparti. Negli Stati Uniti i titoli governativi hanno registrato una dinamica simile al comparto europeo.

Al termine del semestre il titolo governativo a dieci anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,3% (-14 punti base da inizio anno), mentre il titolo con scadenza due anni ha chiuso a 1,4% (+19 punti base da inizio anno). I corrispettivi titoli tedeschi hanno evidenziato rendimenti pari allo 0,5% sulla scadenza a dieci anni e al -0,6% su quella a due anni con, rispettivamente, un innalzamento di 26 e 19 punti base. Il tasso governativo italiano a dieci anni registra un livello di 2,2% a fine semestre (+35 punti base da inizio anno), mentre quello a due anni chiude il semestre a -0,2%, con una flessione di 7 punti rispetto alla fine dell'anno precedente.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata nel primo semestre positiva a livello globale. In Europa, dopo una fase iniziale caratterizzata da movimenti per lo più laterali, i listini hanno registrato un graduale apprezzamento, spinti dalla pubblicazione di dati macroeconomici positivi e dai favorevoli esiti elettorali in Olanda e Francia. Nel corso delle ultime settimane del semestre i principali listini europei hanno registrato una lieve flessione, mantenendo in ogni caso una performance positiva da inizio anno. Allo stesso tempo, le attese per l'implementazione di politiche fiscali favorevoli da parte dell'amministrazione Trump, unitamente al buono stato di salute dell'economia americana, hanno favorito il costante ed ulteriore apprezzamento dei listini statunitensi. Su base semestrale, negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso con una performance positiva pari a +8,2%, mentre in Europa il Dax ha registrato una crescita del +7,4%, l'Eurostoxx50 del +4,6% ed il FTSE MIB del +7,0%. In Asia

l'indice Hang Seng è salito del +17,1%, mentre il Nikkei del +4,8%.

Mercati dei cambi

Il tema dominante del primo semestre dell'anno sui mercati valutari è stato senza dubbio il ridimensionamento della forza del dollaro rispetto all'euforia successiva all'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca. L'inconsistenza riscontrata dai mercati nell'approccio di politica economica e internazionale da parte del neo-Presidente nei primi cento giorni di governo, ha più che compensato l'azione restrittiva della Federal Reserve, che pure ha eseguito un duplice rialzo da venticinque punti base del tasso guida. Il dollaro americano, dunque, ha continuato a indebolirsi nei confronti delle altre principali valute mondiali, con un'intensificazione di tale debolezza verso la fine del semestre, ritornando a livelli simili a quelli visti prima delle elezioni di novembre 2016. Di contro, la moneta unica europea ha beneficiato di un contesto più positivo e di una sensibile diminuzione dei rischi politici, con flussi in acquisto che ne hanno sostenuto l'andamento. Il dollaro americano ha concluso il semestre a 1,14 verso l'euro, con un deprezzamento dell'8,2%, mentre alla stessa data rispetto allo yen vi è stato un deprezzamento del 3,7% a 112,3.

Mercato immobiliare

Si registra per il terzo anno consecutivo un buon inizio dell'attività nel mercato degli investimenti immobiliari in Italia. In particolare nel primo trimestre 2017 si è registrato un volume di investimenti totale pari a 1,85 miliardi, in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Milano rimane la piazza preferita dagli investitori che per il 71% sono stranieri, rispetto a un 64% a livello nazionale. Pertanto, la tendenza degli ultimi quattro anni prosegue in questo inizio del 2017 e le transazioni in negoziazione confermano questo andamento per il resto dell'anno.

La quota maggiore è rappresentata, a livello nazionale, dagli investimenti nel settore office (57,4%), dove si sono registrati investimenti per circa 1,06 miliardi.

Seguono gli investimenti in immobili ad uso misto o portafogli misti, che rappresentano il 12,1% del totale, con circa 224 milioni, in immobili ad uso retail con 211 milioni di euro (11,4%), in alberghi con 157 milioni di euro (8,5%) e infine in immobili ad altro uso con 94 milioni di euro (5%).

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanità/RSA si è rilevato un volume di investimenti pari a 75 milioni (4%), mentre l'industriale/logistico rappresenta l'1,6% degli investimenti, con un volume di 30 milioni. (Fonte: elaborazione Ufficio Studi Gabetti).

Settore assicurativo

Secondo ANIA¹ nel 2017, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano si attesterebbero a poco più di 130 miliardi, in diminuzione del 2,8% rispetto all'anno appena concluso, dopo il calo di quasi il 9% registrato nel 2016. Il risultato del 2017 deriverebbe da un ulteriore calo dei premi vita (-4%), in parte controbilanciato da una lieve crescita dei premi danni (+1%).

L'incidenza dei premi complessivi sul PIL scenderebbe dall'8% del 2016 al 7,7% del 2017.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2017 tornerebbero a superare i 32 miliardi, in aumento dell'1% rispetto al 2016, interrompendo così un lungo periodo di contrazione iniziato nel 2012. Ciò dipenderebbe sia da un rallentamento dei tassi di riduzione dei premi del ramo r.c. auto sia da un ulteriore sviluppo di tutti gli altri rami danni

¹ Fonte ANIA - L'Assicurazione italiana 2016-2017, pubblicazione del 4 luglio 2017.

diversi dal ramo r.c. auto.

Nel ramo r.c. auto, per effetto di una progressiva erosione dei margini tecnici, ma trovandosi le imprese ad operare in un contesto fortemente competitivo, i premi dovrebbero ancora risultare in lieve calo (-1,5%). Assisteremmo così al sesto anno consecutivo di riduzione (complessivamente dal 2011 al 2017 i premi si ridurrebbero di oltre il 25% senza considerare gli effetti inflattivi); appare però evidente come il tasso di riduzione si stia assottigliando (dal -7% nel 2013, si è passati al -6,5% nel 2014 e 2015 e al -5,6% nel 2016). Il volume dei premi contabilizzati si attesterebbe a 13,3 miliardi alla fine dell'anno corrente, incidendo per il 41,3% sul totale dei premi danni (42,3% nel 2016).

Continuerebbe invece la fase espansiva dei rami danni diversi dal ramo r.c. auto che risentirebbero del positivo recupero del ciclo economico generale. Si stima, infatti, per il 2017 un incremento dei premi contabilizzati del 2,9% (quasi 19 miliardi), appena superiore alla crescita già registrata nel 2016 (+2,6% e 18,4 miliardi).

Nel 2017 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel settore vita si assisterebbe nel 2017, per il secondo anno consecutivo, a una contrazione dei premi contabilizzati (-4%) inferiore comunque a quanto registrato nel 2016 (-11%), per un volume complessivo che supererebbe i 98 miliardi. Il comparto vita è risultato, negli anni più recenti, molto mutevole negli andamenti di raccolta in funzione sia della volatilità di mercati finanziari sia dei rendimenti delle gestioni separate che si collocano in un contesto di bassi tassi di interesse.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL scenderebbe dal 6,1% nel 2016 al 5,8% nel 2017.

PREVISIONI DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2017
(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2016	PREMI 2017	VAR. 2017-2016	VAR. 2016-2015	VAR. 2015-2014
R.c. auto e r.c. marittimi	13.525	13.325	-1,5%	-5,6%	-6,5%
Infortuni	3.008	3.053	1,5%	1,0%	-0,4%
R.c. generale	2.899	2.914	0,5%	-0,2%	1,4%
Altri danni ai beni	2.759	2.787	1,0%	0,5%	-1,7%
Corpi veicoli terrestri	2.634	2.766	5,0%	6,5%	2,9%
Incendio	2.377	2.413	1,5%	0,8%	-0,2%
Malattia	2.349	2.513	7,0%	9,6%	4,2%
Altri rami danni	2.401	2.511	4,6%	1,8%	2,8%
TOTALE ALTRI RAMI DANNI (esclusa r.c. auto e r.c. marittimi)	18.427	18.957	2,9%	2,6%	1,1%
TOTALE RAMI DANNI	31.953	32.281	1,0%	-1,0%	-2,4%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>1,9%</i>	<i>1,9%</i>			
Ramo I - Vita umana	73.639	61.488	-16,5%	-5,4%	-5,7%
Ramo III - Fondi di investimento	24.031	32.442	35,0%	-24,5%	45,8%
Altri rami vita	4.587	4.220	-8,0%	-12,4%	-14,2%
TOTALE RAMI VITA	102.257	98.150	-4,0%	-11,0%	4,0%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>6,1%</i>	<i>5,8%</i>			
TOTALE RAMI	134.209	130.431	-2,8%	-8,8%	2,5%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>8,0%</i>	<i>7,7%</i>			

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 31 marzo 2017, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, premi trimestrali danni, maggio 2017 e Ania Trends, n. 6, luglio 2017), i premi totali rami danni e vita sono in calo del 10,6%, i rami danni crescono dello 0,5% e i rami vita diminuiscono del 13,4%. I rami danni diminuiscono del 2,2% nei rami auto e crescono del 3,5% nei rami non auto.

**Quadro
istituzionale**

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che interessano il settore assicurativo e il Gruppo.

Regolamenti IVASS, provvedimenti modificativi e lettere al mercatoRegolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 34

Il regolamento concerne le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione.

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. 2 marzo 2017, n. 51.

Regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35

Il regolamento concerne l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. 2 marzo 2017, n. 51.

Regolamento IVASS 28 febbraio 2017, n. 36

Il regolamento reca disposizioni relative alla comunicazione di dati e informazioni per lo svolgimento di indagini statistiche, studi e analisi relative al mercato assicurativo ai sensi dell'art. 190-bis del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ("Codice delle Assicurazioni Private").

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. 20 marzo 2017, n. 66.

Provvedimento IVASS 14 marzo 2017, n. 58

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5 concernente la disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa. Il provvedimento apporta novità significative nelle modalità di presentazione all'IVASS delle istanze e delle comunicazioni dovute dagli intermediari e dalle imprese ai fini della tenuta del Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi, proseguendo nel percorso di semplificazione e dematerializzazione avviato nel 2015. Il provvedimento è stato pubblicato nella G.U. 31 marzo 2017, n. 76.

Lettera al mercato IVASS 21 aprile 2017, n. 81548/17

La lettera concerne la valutazione interna del rischio e della solvibilità ("ORSA") e invita le imprese di assicurazione, ciascuna in funzione del proprio profilo di rischio, a tenere in considerazione, per il Report ORSA in scadenza nei mesi successivi, scenari analoghi a quelli considerati dall'EIOPA nella conduzione degli stress test europei per l'anno 2016.

Lettera al mercato IVASS 5 giugno 2017, n. 110071/17

La lettera concerne la relazione annuale della funzione antiriciclaggio in materia di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 21 novembre 2007, n. 231, attuativo della Direttiva 2005/60/CE ("III Direttiva AML") e dell'art. 15 del testo di decreto legislativo di implementazione della Direttiva (UE) 2015/849 ("IV Direttiva AML"), approvato in esame definitivo dal Governo e in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. In particolare, la funzione antiriciclaggio riporta gli esiti dell'esercizio di autovalutazione nella Relazione annuale di cui al regolamento ISVAP 15

maggio 2012, n. 41, descrivendo, in un apposito capitolo, le fasi del processo, le funzioni coinvolte, i dati e le informazioni alla base delle valutazioni effettuate, i risultati ottenuti e le azioni di adeguamento eventualmente necessarie. Le imprese hanno trasmesso a IVASS le informazioni entro il 30 giugno 2017, limitatamente alla Sezione 5 (Intermediari); entro il 10 novembre 2017, in relazione a tutte le altre sezioni; nel caso di gruppi assicurativi, la capogruppo è tenuta a inviare i dati riferiti al gruppo assicurativo e i dati riferiti ad ogni singola compagnia.

Altre novità normative

D. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, Attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

Il provvedimento introduce, per imprese e gruppi di grandi dimensioni, l'obbligo di pubblicare annualmente una relazione sull'impatto ambientale e sociale delle proprie attività con specifica attenzione alle informazioni attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla non discriminazione e alla lotta contro la corruzione. L'obiettivo dichiarato della nuova normativa è quello di accrescere la trasparenza su determinate informazioni in modo da garantire a tutti gli stakeholder dell'impresa di acquisire una maggior consapevolezza in merito all'impatto e ai rischi derivanti dall'attività dell'impresa medesima. Le disposizioni del decreto legislativo avranno applicazione a partire dall'esercizio finanziario iniziato il 1° gennaio 2017 e la prima dichiarazione dovrà essere pubblicata in sede di approvazione del bilancio (primavera 2018).

D. lgs. 15 marzo 2017, n. 38, Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato

Il decreto legislativo modifica l'articolo 2635 del codice civile, ampliando la categoria dei soggetti punibili per il reato di corruzione nel settore privato, ricomprendendo anche coloro che "nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive"; ed estendendo la categoria delle condotte sanzionabili, prevedendo che siano punite la dazione e la sollecitazione della corresponsione di denaro o altra utilità. Viene inoltre inserito l'articolo 2635-bis nel codice civile volto a punire l'istigazione alla corruzione fra privati ad oggi non punita. Infine, in ambito della disciplina del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, si inaspriscono le sanzioni per l'ente nel caso in cui il corruttore sia soggetto che abbia agito in nome e nell'interesse dell'ente stesso.

Regolamento 15 maggio 2017 di esecuzione (UE) 2017/812

Il regolamento reca informazioni tecniche per il calcolo delle riserve tecniche e dei fondi propri di base per le segnalazioni aventi date di riferimento a partire dal 31 marzo fino al 29 giugno 2017, a norma della Direttiva 2009/138/CE ("Solvency II"). Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 18 maggio 2017 e si applica a decorrere dal 31 marzo 2017.

D. lgs. 25 maggio 2017, n. 90 di attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. IV Direttiva Antiriciclaggio), che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 e che abroga la Direttiva 2005/60/CE e la Direttiva 2006/70/CE

Il decreto amplia la platea dei soggetti qualificati come “persone politicamente esposte” nei confronti delle quali devono essere effettuati controlli più approfonditi: oltre alle alte cariche dello Stato, ai ministri e parlamentari, ai vertici della magistratura, agli assessori e consiglieri regionali, ai parlamentari europei e ai direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere, rientrano nella nozione anche i sindaci dei comuni con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti e i vertici delle società da questi partecipate. Viene rafforzato il ruolo della Direzione antimafia e antiterrorismo e il riordino delle sanzioni amministrative, attraverso un sistema di misure graduato in funzione della gravità delle violazioni. È stato inoltre previsto, in coerenza con la direttiva, che le operazioni sospette non possano essere compiute fino a quando non viene effettuata la relativa segnalazione, nonché inserito l'obbligo della UIF (Unità di Informazione Finanziaria) di dare informazione delle operazioni sospette per motivi di terrorismo anche ai Servizi di sicurezza.

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Legge di bilancio 2017 (l. 11 dicembre 2016, n. 232 in G.U. 21 dicembre 2016, n. 297. S.O., n. 57/L)

Tra le novità della legge, viene introdotta la disciplina del “Gruppo IVA”: in sostanza, per effetto della disposizione in commento, viene considerato un unico soggetto passivo IVA l'insieme di soggetti giuridicamente indipendenti, ma strettamente vincolati fra loro da rapporti finanziari, economici ed organizzativi.

Le nuove disposizioni sul Gruppo IVA si applicano dal 1° gennaio 2018, anno in cui potrà essere esercitata l'opzione, con un'effettiva operatività del regime a partire dall'anno successivo, ovvero dal 1° gennaio 2019.

La nuova disciplina del Gruppo IVA prevede la creazione di un unico soggetto passivo d'imposta che applica l'imposta.

Decreto “Milleproroghe 2017” (d. l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito nella l. 27 febbraio 2017, n. 19, in G.U. 28 febbraio 2017, n. 49, S.O. n. 14/L)

Il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139 ha modificato in modo sostanziale la disciplina civilistica in materia di redazione del bilancio, con effetto a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2016.

In sede di conversione in legge del decreto “Milleproroghe”, sono state apportate diverse modifiche al Testo Unico delle Imposte sul Reddito al fine di coordinare la normativa fiscale con le novità in materia di redazione dei bilanci secondo i nuovi principi contabili nazionali, anche al fine di semplificare le modalità di determinazione del reddito imponibile dal risultato di bilancio.

Manovra correttiva (d. l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito nella l. 21 giugno 2017, n. 96, in G.U. 23 giugno 2017, n. 144, S.O., n. 31/L)

Il decreto contiene alcune misure finalizzate al contrasto dell'evasione fiscale in materia di IVA, ampliando le fattispecie soggette alla cosiddetta "scissione dei pagamenti" (split payment): il meccanismo prevede che al fornitore del bene o del servizio venga erogato da alcuni soggetti (come, a titolo esemplificativo, la Pubblica Amministrazione o le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana) il solo corrispettivo al netto dell'IVA indicata in fattura, che viene versata all'Erario direttamente dal soggetto cessionario o committente.

Il decreto introduce, inoltre, norme più stringenti volte a contrastare gli indebiti utilizzi in compensazione dei crediti d'imposta.

Tra le novità introdotte, vi sono, infine, quelle aventi per oggetto la rideterminazione della base dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), un beneficio introdotto dalla legge allo scopo di premiare la capitalizzazione delle imprese. Viene fissata una nuova aliquota per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale a partire dal periodo d'imposta 2017.



**Relazione intermedia
sulla gestione**



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Il Gruppo Cattolica chiude il primo semestre con un risultato consolidato di 8 milioni rispetto ai 25 milioni del primo semestre 2016. Il risultato netto di Gruppo è pari a un milione rispetto ai 17 milioni al 30 giugno 2016.

Tali risultati sono influenzati prevalentemente dagli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte, a seguito della delibera consiliare del 13 luglio 2017, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza; il Consiglio, che si è avvalso del supporto di una primaria società di revisione, ha approvato svalutazioni di natura non ricorrente, per un totale di 67 milioni² (di cui 66 milioni quota Gruppo). Tali svalutazioni non riguardano né influiscono sulla redditività ordinaria del Gruppo e sul suo profilo patrimoniale.

L'utile consolidato risulta penalizzato da oneri non ricorrenti attribuibili per 54 milioni alle svalutazioni conseguenti all'impairment test degli avviamenti e per 13 milioni alle svalutazioni conseguenti alle perdite durevoli di valore per i titoli AFS, di cui 6 milioni per la modifica delle soglie applicate agli indicatori "significant or prolonged" e 5 milioni relativi alla completa svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante.

Tenuto conto di ciò l'utile consolidato, normalizzato degli effetti non ricorrenti, è pari a 75 milioni, e l'utile di Gruppo è pari a 67 milioni.

Il combined ratio passa da 92,5% al 30 giugno 2016 a 93,4%. Il peggioramento è dovuto alla contrazione della redditività del ramo auto a fronte del protrarsi del calo del premio medio che sta interessando tutto il mercato. Ciò nonostante, il Gruppo sta mantenendo un risultato tecnico positivo anche in un contesto di mercato complesso, di forte competizione e di ripresa della frequenza dei sinistri, grazie ad un portafoglio di qualità e a distintive competenze in ambito liquidativo. Permane molto positiva la redditività degli altri rami danni.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 2.624,1 milioni, in aumento del 3,8% rispetto ai 2.528,3 milioni al 30 giugno 2016.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto passa da 996,4 milioni a 1.003,6 milioni al 30 giugno 2017 (+0,7%).

Nel comparto auto si registrano premi pari a 548,9 milioni, rispetto ai 549,5 milioni al 30 giugno 2016.

La raccolta premi dei rami non auto, sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail, è pari a 454,7 milioni rispetto ai 446,9 milioni al 30 giugno 2016 (+1,7%).

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 1.613,5 milioni, in aumento del 5,8% rispetto al 30 giugno 2016.

Positiva, sebbene calmierata, la raccolta nei rami tradizionali (I e V +1,3%) mentre si rinforza la raccolta nel ramo III in crescita del 27,1%, anche senza il contributo della rete di Banca Popolare di Vicenza. La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili con tassi minimi garantiti pari a zero, sta consentendo un progressivo abbassamento del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo, che si attesta all'1% (1,2% al 31 dicembre 2016).

² Valori al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting.

La gestione finanziaria³ chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 240 milioni contro i 230 milioni del 30 giugno 2016 (+4,3%). È caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture che passano da una perdita di 35 milioni ad un utile di un milione, e da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, che ammontano a 250 milioni contro i 272 milioni del 30 giugno 2016, e sono costituiti da proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 257 a 275 milioni, da utili netti da realizzo che passano da 40 a 16 milioni e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie per 41 milioni contro i 25 milioni al 30 giugno 2016.

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 22.283 milioni (21.591 milioni al 31 dicembre 2016). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.584 milioni (3.567 milioni al 31 dicembre 2016). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 17.602 milioni (16.991 milioni al 31 dicembre 2016).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.043 milioni (2.114 milioni al 31 dicembre 2016). L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 187%. Il ratio è calcolato secondo la Standard Formula con utilizzo degli Undertaking Specific Parameters (USP) autorizzati dall'Organo di Vigilanza come comunicato in data 23 maggio 2017.

Al 30 giugno il totale delle agenzie è di 1.509, così distribuite: 50,4% nel nord Italia, 27,2% nel centro e 22,4% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 5.644, in linea con il 31 dicembre 2016.

I promotori finanziari del Gruppo sono 879 rispetto ai 906 alla chiusura dell'esercizio precedente.

I consulenti previdenziali sono 247 e sono i subagenti di C.P. Servizi Consulenziali.

Le subagenzie di Agenzia Generale Agrifides, la cui attività è iniziata nell'ultima parte del 2016, sono 28.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 giugno e al 31 dicembre 2016.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

³ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.624,1	2.528,3	95,8	3,8
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.476,9	2.410,6	66,3	2,8
Lavoro diretto danni	1.003,6	996,4	7,2	0,7
Lavoro diretto vita	1.466,3	1.408,0	58,3	4,1
Lavoro indiretto danni	7,0	6,2	0,8	12,9
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	147,2	117,7	29,5	25,1
Risultato di periodo netto consolidato	8	25	-17	-68,0
Risultato di periodo netto di Gruppo	1	17	-16	-94,1

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	22.283	21.591	692	3,2
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	19.411	18.797	614	3,3
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.414	1.353	61	4,5
Patrimonio netto consolidato	2.043	2.114	-71	-3,4

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2017	31.12.2016	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.584	1.568	16	1,0%
Dipendenti FTE	1.523	1.508	15	1,0%
Rete diretta:				
Agenzie	1.509	1.496 ⁽¹⁾	13	0,9%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.644	5.649	-5	-0,1%
Promotori finanziari	879	906	-27	-3,0%
Consulenti previdenziali	247	299	-52	-17,4%
Subagenzie Agrifides	28	19	9	47,4%

⁽¹⁾ Il dato recepisce una riclassifica sul calcolo delle agenzie.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	574	494	80	16,2	4.1
Immobili	164	164	0	0	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	73	71	2	2,8	4.2
Finanziamenti e crediti	863	847	16	1,9	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	243	242	1	0,4	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.771	16.472	299	1,8	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.435	3.129	306	9,8	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	160	172	-12	-7,0	7
Totale Investimenti	22.283	21.591	692	3,2	
Attività immateriali	275	325	-50	-15,4	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	696	689	7	1,0	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.499	1.628	-129	-7,9	(**)
TOTALE ATTIVO	24.753	24.233	520	2,1	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.789	1.779	10	0,6	
Risultato del periodo di Gruppo	1	76	-75	-98,7	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.790	1.855	-65	-3,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	246	242	4	1,7	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	7	17	-10	-58,8	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	253	259	-6	-2,3	1.2
Totale Capitale e riserve	2.043	2.114	-71	-3,4	1
Riserva premi	770	748	22	2,9	
Riserva sinistri	2.814	2.819	-5	-0,2	
Riserve tecniche lorde danni	3.584	3.567	17	0,5	3
Riserve tecniche lorde vita	16.188	15.638	550	3,5	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	333	279	54	19,4	3
Passività finanziarie	1.673	1.634	39	2,4	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.414</i>	<i>1.353</i>	<i>61</i>	<i>4,5</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	930	999	-69	-6,9	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.753	24.233	520	2,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.326	2.250	76	3,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.138	-2.056	-82	-4,0	2.1
Spese di gestione	-280	-275	-5	-1,8	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-208	-201	-7	-3,5	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-72	-74	2	2,7	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-35	-36	1	2,8	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	16	-2	18	n.s.	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	15	-2	17	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	-35	36	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	250	272	-22	-8,1	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	232	220	12	5,5	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	43	37	6	16,2	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	16	40	-24	-60,0	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-41	-25	-16	-64,0	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	2	4	-2	-50,0	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-15	-12	-3	-25,0	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	127	110	17	15,5	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-83	-27	-56	n.s.	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	44	83	-39	-47,0	
Imposte	-36	-58	22	37,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	8	25	-17	-68,0	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	8	25	-17	-68,0	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	7	8	-1	-12,5	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1	17	-16	-94,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione e altri ricavi pari a un milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016
Premi netti	873	856	1.453	1.394	0	0	2.326	2.250
Oneri netti relativi ai sinistri	-580	-555	-1.558	-1.501	0	0	-2.138	-2.056
Spese di gestione	-225	-218	-55	-57	0	0	-280	-275
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-168	-160	-40	-41	0	0	-208	-201
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-57	-58	-15	-16	0	0	-72	-74
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11	-18	-24	-18	0	0	-35	-36
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	16	-2	0	0	16	-2
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	15	-2	0	0	15	-2
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	0	0	-35	0	0	1	-35
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	45	50	206	222	-1	0	250	272
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	2	4	0	0	2	4
Spese di gestione degli investimenti	-3	-2	-10	-9	-2	-1	-15	-12
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	100	113	30	-2	-3	-1	127	110
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-26	-22	-53	-5	-4	0	-83	-27
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	74	91	-23	-7	-7	-1	44	83
Imposte	-24	-45	-13	-13	1	0	-36	-58
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	50	46	-36	-20	-6	-1	8	25
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0							
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	50	46	-36	-20	-6	-1	8	25

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione e altri ricavi pari a un milione.

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.06.2017	30.06.2016	31.12.2016
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	66,5%	64,9%	65,9%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,5%	6,8%	6,6%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	19,2%	18,7%	19,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	25,7%	25,5%	25,8%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,4%	92,5%	93,2%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	65,1%	63,8%	64,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,8%	6,0%	5,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	20,3%	19,9%	19,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	26,1%	25,9%	25,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	92,6%	91,5%	91,4%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,0%	1,0%	1,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,5%	2,7%	2,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,5%	3,7%	3,9%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,8%	2,9%	3,0%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nel corso del periodo cinque banche hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Sono state organizzate conference call pubbliche in occasione della pubblicazione del bilancio 2016 e del resoconto intermedio al 31 marzo 2017.

Rating

Il 3 agosto 2017 Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di due notch rispetto al financial strength rating BBB-, che rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

L'Agenzia conferma il profilo di rischio finanziario di Cattolica che si mantiene ad un livello "più che adeguato", grazie anche alla forte solidità patrimoniale in regime di Solvency II, e il profilo di rischio dei business "soddisfacente", grazie ad un forte posizionamento nel mercato assicurativo italiano e una rete distributiva ben diversificata.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica danni e TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Agenzia Generale Agrifides.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività al lordo delle elisioni intersettoriali.

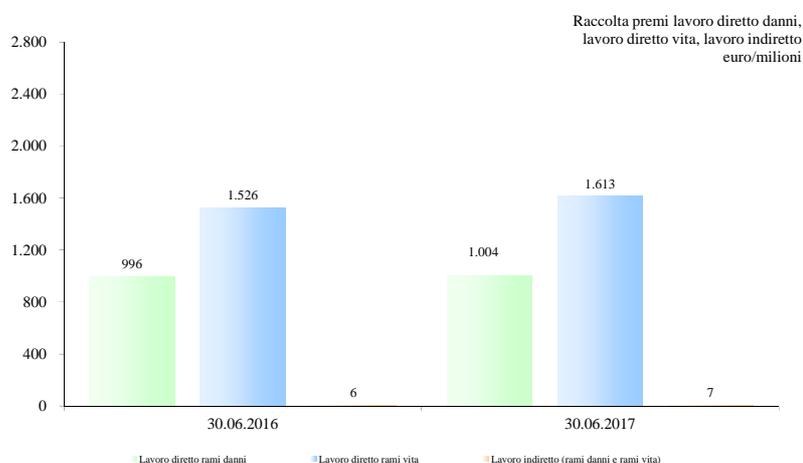
Risultato del periodo

Il semestre si è chiuso con un utile netto consolidato di 8 milioni, attribuibile al comparto danni per un utile di 50 milioni (46 milioni al 30 giugno 2016), al comparto vita per una perdita di 36 milioni (perdita di 20 milioni al 30 giugno 2016) e al segmento altro per una perdita di 6 milioni (perdita di un milione al 30 giugno 2016).

L'utile netto di Gruppo si attesta a un milione (17 milioni al 30 giugno 2016).

Premi

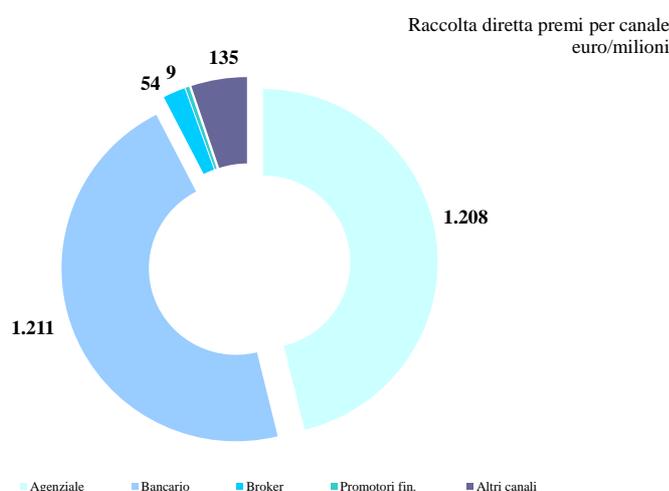
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.476,9 milioni (+2,8%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 2.624,1 milioni (+3,8%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.003,6 milioni, con un incremento dello 0,7% e costituiscono il 40,6% del totale premi del lavoro diretto (41,4% al 30 giugno 2016).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.466,3 milioni (1.408 milioni al 30 giugno 2016); il totale della raccolta vita ammonta a 1.613,5 milioni (+5,8%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (59,4% al 30 giugno 2017 rispetto al 58,6% al 30 giugno 2016).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 46,1%, banche 46,3%, broker 2,1%, promotori 0,3% e altri canali 5,2%.



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 72 milioni contro i 74 milioni al 30 giugno 2016 (-2,7%).

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 2,8%, in linea con il 30 giugno 2016.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 50 milioni rispetto ai 46 milioni al 30 giugno 2016 (+8,7%). I premi netti del segmento danni ammontano a 873 milioni rispetto agli 856 milioni del 30 giugno 2016 (+2%). Il combined ratio del lavoro conservato al netto della riassicurazione è pari al 93,4%, rispetto al 92,5% del 30 giugno 2016 ed è caratterizzato dall'aumento del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 64,9% al 66,5% e delle spese di gestione che passano dal 25,5% al 25,7%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 43 milioni (48 milioni al 30 giugno 2016), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 45 milioni contro i 50 milioni al 30 giugno 2016, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 39 a 42 milioni, utili da realizzo che passano da 27 a 13 milioni e perdite da valutazione che passano da 16 a 10 milioni.

Segmento vita	<p>Il segmento vita chiude il periodo con una perdita di 36 milioni, rispetto alla perdita di 20 milioni al 30 giugno 2016.</p> <p>I premi netti del segmento vita passano da 1.394 milioni a 1.453 milioni (+4,2%).</p> <p>La gestione finanziaria⁴ chiude con un risultato di 200 milioni rispetto ai 183 milioni al 30 giugno 2016, caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 206 milioni contro i 222 milioni al 30 giugno 2016, che comprendono: interessi e altri proventi netti che passano da 218 milioni a 232 milioni, utili netti da realizzo che passano da 13 milioni a 3 milioni e perdite nette da valutazione che crescono da 9 milioni a 29 milioni. Il risultato della classe D passa da -2 milioni a 15 milioni.</p>
Segmento altro	<p>Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è una perdita di 6 milioni, rispetto alla perdita di un milione al 30 giugno 2016.</p>
Settori per aree geografiche	<p>La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.</p>
Investimenti	<p>Gli investimenti alla chiusura del periodo ammontano a 22.283 milioni rispetto ai 21.591 milioni del 31 dicembre 2016 (+3,2%).</p> <p>In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 738 milioni rispetto ai 658 milioni del 31 dicembre 2016 (+12,2%), le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture passano da 71 a 73 milioni (+2,8%), i finanziamenti e crediti passano da 847 milioni a 863 milioni (+1,9%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 243 milioni, in linea con il 31 dicembre 2016, le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 16.472 milioni a 16.771 milioni (+1,8%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.129 milioni a 3.435 milioni (+9,8%) e le disponibilità liquide ammontano a 160 milioni contro i 172 milioni al 31 dicembre 2016 (-7%).</p> <p>Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 240 milioni rispetto ai 230 milioni al 30 giugno 2016.</p>
Riserve Tecniche	<p>Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.584 milioni rispetto ai 3.567 milioni dell'esercizio precedente (+0,5%).</p>



⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 16.188 milioni rispetto ai 15.638 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 17.602 milioni, con un incremento del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2016.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al termine del semestre ammonta a 2.043 milioni contro i 2.114 milioni del 31 dicembre 2016 (-3,4%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.790 milioni contro i 1.855 milioni al 31 dicembre 2016 e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 58 milioni rispetto ai 64 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 253 milioni rispetto ai 259 milioni dell'esercizio precedente e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 8 milioni, rispetto ai 10 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, sette società assicurative, quattro società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi comuni di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona ed è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Cattolica ne detiene il 100%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 68,84%, Lombarda Vita il 24,77%, Berica Vita il 5,55% e TUA Assicurazioni lo 0,84%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 70,55%, Lombarda Vita l'11,55%, Berica Vita il 7,56%, TUA Assicurazioni il 5,42% e BCC Vita il 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

- **Cattolica Life DAC**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Cattolica ne detiene il 100%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 68,84%, Lombarda Vita il 24,77%, Berica Vita il 5,55% e TUA Assicurazioni lo 0,84%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 70,55%, Lombarda Vita l'11,55%, Berica Vita il 7,56%, TUA Assicurazioni il 5,42% e BCC Vita il 4,92%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce, tra l'altro, gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

-
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.
Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,956%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.
 - **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. La Capogruppo ha acquisito, nel corso del 2016, da Coldiretti una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale, con l'obiettivo di istituire nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, che al 30 giugno sono 28.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2017		30.06.2016		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	100,0	4,1	96,0	4,0	4,0	4,2
Malattia	29,2	1,2	29,4	1,2	-0,2	-0,7
Corpi di veicoli terrestri	69,6	2,8	67,2	2,8	2,4	3,6
Merci trasportate	4,8	0,2	4,0	0,2	0,8	20,0
Incendio ed elementi naturali	57,9	2,3	58,1	2,4	-0,2	-0,3
Altri danni ai beni	122,4	5,0	123,0	5,1	-0,6	-0,5
R.c. autoveicoli terrestri	479,3	19,4	482,3	20,1	-3,0	-0,6
R.c. generale	88,6	3,6	84,5	3,5	4,1	4,9
Credito	0	0	0,4	n.s.	-0,4	-100,0
Cauzione	9,2	0,4	10,2	0,4	-1,0	-9,8
Perdite pecuniarie	12,2	0,5	12,8	0,6	-0,6	-4,7
Tutela legale	8,0	0,3	7,8	0,3	0,2	2,6
Assistenza	20,4	0,8	18,6	0,8	1,8	9,7
Altri rami ⁽¹⁾	2,0	n.s.	2,1	n.s.	-0,1	-4,8
Totale rami danni	1.003,6	40,6	996,4	41,4	7,2	0,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.064,5	43,1	1.064,6	44,3	-0,1	-0,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	263,8	10,7	221,3	9,2	42,5	19,2
Assicurazione malattia - ramo IV	0,8	n.s.	0,4	n.s.	0,4	100,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	131,4	5,3	116,5	4,9	14,9	12,8
Fondi pensione - ramo VI	5,8	0,3	5,2	0,2	0,6	11,5
Totale rami vita	1.466,3	59,4	1.408,0	58,6	58,3	4,1
Totale lavoro diretto	2.469,9	100,0	2.404,4	100,0	65,5	2,7
Lavoro indiretto	7,0		6,2		0,8	12,9
Totale premi assicurativi	2.476,9		2.410,6		66,3	2,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	76,9	52,2	46,7	39,7	30,2	64,7
Fondi pensione - ramo VI	70,3	47,8	71,0	60,3	-0,7	-1,0
Totale contratti di investimento	147,2	100,0	117,7	100,0	29,5	25,1
TOTALE RACCOLTA	2.624,1		2.528,3		95,8	3,8

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

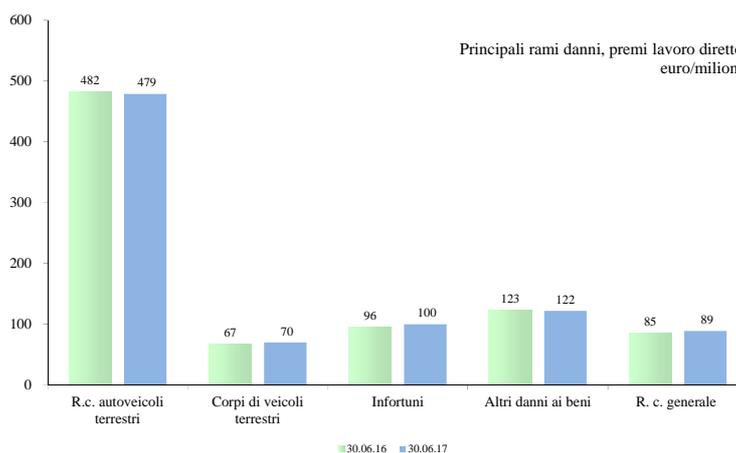
Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in milioni)	30.06.2017		30.06.2016		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.064,5	66,0	1.064,6	69,8	-0,1	-0,0
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	340,7	21,1	268,0	17,6	72,7	27,1
Assicurazione malattia - ramo IV	0,8	n.s.	0,4	n.s.	0,4	100,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	131,4	8,2	116,5	7,6	14,9	12,8
Fondi pensione - ramo VI	76,1	4,7	76,2	5,0	-0,1	-0,1
Totale raccolta vita - lavoro diretto	1.613,5	100,0	1.525,7	100,0	87,8	5,8

n.s. = non significativo

Rami danni - Premi I premi del lavoro diretto rami danni passano da 996,4 milioni a 1.003,6 milioni con un incremento dello 0,7%. I premi del lavoro indiretto ammontano a 7 milioni, in aumento del 12,9% rispetto al 30 giugno 2016.

Come già riportato, nel comparto auto si registrano premi pari a 548,9 milioni, in linea con il 30 giugno 2016, e nel non auto i premi sono pari a 454,7 milioni (+1,7%): in particolare, con riferimento ai principali rami danni, crescono i premi relativi al ramo infortuni, che ammontano a 100 milioni (+4,2%), corpi di veicoli terrestri che ammontano a 69,6 milioni (+3,6%) e r.c. generale che ammontano a 88,6 milioni (+4,9%).



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 943,4 milioni (+2%), il canale bancario con 33,9 milioni (+7,3%), i broker con 20,6 milioni (-8,8%) ed altri canali con 5,7 milioni (-67,6%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 842 milioni, a TUA Assicurazioni per 130 milioni, a BCC Assicurazioni per 20 milioni e a ABC Assicura per 12 milioni.

**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo

Nel corso del periodo per il segmento retail è stato lanciato “*Cattolica&Casa SENZA PENSIERI*”, il prodotto dedicato alla protezione della famiglia, dell’abitazione e degli animali domestici che alle tradizionali coperture affianca rinnovate prestazioni, per dare una risposta ai mutati bisogni dei clienti. Dalla protezione per il rischio terremoto del fabbricato e del contenuto, alla tutela legale per i danni subiti in conseguenza di reati commessi da terzi tramite l’utilizzo del web (il cyber risk), al rimborso delle spese per gli interventi chirurgici di cani e gatti.

Per quanto riguarda il settore corporate, ad aprile è stato esteso alla rete commerciale Divisione FATA il prodotto “*SMALL BUSINESS*” commercializzato dallo scorso anno presso le agenzie Cattolica.

A fine giugno sono stati lanciati su tutta la rete agenziale due nuove soluzioni assicurative dedicate alla tutela del mondo manifatturiero: “*INDUSTRIA 360°*” e “*ALIMENTARE 360°*”.

“*INDUSTRIA 360°*” è dedicata alle attività artigianali e industriali fino a 10 milioni di fatturato che operano nei diversi settori merceologici e offre una protezione completa in diversi ambiti di copertura: fabbricato e contenuto dell’azienda e dell’eventuale abitazione (incendio, furto, apparecchiature elettriche ed elettroniche, cyber risk); persone e attività (responsabilità civile verso terzi, responsabilità civile verso prestatori di lavoro, responsabilità civile del fabbricato, merci trasportate e tutela legale). Arricchiscono e completano l’offerta utili e innovativi servizi di assistenza e di pronto intervento.

“*ALIMENTARE 360°*” si rivolge specificatamente alle industrie alimentari che fatturano fino a 10 milioni. Offre alcune coperture specifiche, appositamente studiate per soddisfare le loro richieste come ad esempio lo smercio di prodotti alimentari, la responsabilità civile derivante da un prodotto difettoso, il ritiro prodotti e la contaminazione dolosa degli alimenti.

ABC Assicura

Nel mese di marzo il prodotto “*Nuova Protezione Mutui*” è stato sostituito da “*Assicurazione Mutui Privati*”: il prodotto, dedicato ai sottoscrittori di un mutuo, offre nuovi e interessanti vantaggi e maggior flessibilità nelle soluzioni di copertura.

Da fine maggio, la linea dei prodotti PPI (Payment Protection Insurance) in collocamento è stata integrata inserendo la possibilità per il cliente di richiedere, a seguito dell’estinzione anticipata parziale del finanziamento, l’adeguamento delle coperture assicurative abbinate al finanziamento stesso, nonché di ottenere l’eventuale rimborso della quota parte di premio collegata alla quota estinta.

BCC Assicurazioni

Nel mese di febbraio sono stati sostituiti i prodotti a catalogo relativi a polizze abbinate a finanziamenti (PPI), con i nuovi prodotti “*Formula Mutuo al Sicuro*” e “*Formula Prestito al Sicuro*”, introducendo l’assicurabilità del key man delle persone giuridiche.

In particolare la “*Formula Mutuo al Sicuro*” rappresenta la nuova payment protection insurance dedicata ai sottoscrittori di un mutuo che offre nuovi e interessanti vantaggi.

A completamento dell’offerta dedicata alla rete, nel mese di aprile è stato introdotto il prodotto “*Formula Tutela Reddito*”, che sostituisce il precedente “*Formula Reddito A Premio Annuale New*”, dal quale si distingue per una diversa modulazione dei pacchetti di garanzie offerti e per un diverso frazionamento del premio della prima annualità.

Da fine maggio la linea dei prodotti PPI in collocamento è stata integrata con l’ulteriore miglioramento della gestione delle estinzioni anticipate parziali del finanziamento, grazie alla possibilità di riconoscere l’eventuale rimborso della quota parte di premio collegata alla quota estinta.

Nello stesso mese è stata introdotta la nuova campagna “Contenuto” per il prodotto multicanale “*FORMULA FAMILY*” che prevede la possibilità di acquistare le sole garanzie a tutela del contenuto dell’immobile.

TUA Assicurazioni

Nel mese di febbraio è stato rivisto il prodotto “*TUA Salute MAXXI*”. La nuova soluzione con i nuovi pacchetti, che si affiancano a quelli già esistenti, amplia il target di riferimento, ora individuabile in chi ha esigenze di copertura infortuni di media/alta gravità.

In giugno è stato lanciato “*TUA Bike*”, il nuovo prodotto dedicato a chi ha la passione per la bicicletta, anche con pedalata assistita, e la usa sia come mezzo di trasporto che per attività sportiva amatoriale. La soluzione è strutturata a pacchetto e prevede, fra le altre, una garanzia assistenza specifica per i ciclisti, il rimborso spese di cura, la copertura per danni accidentali alla bici, oltre alla possibilità di aggiungere la garanzia furto nei locali.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.466,3 milioni (+4,1%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 147,2 milioni (+25,1%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 1.613,5 milioni, in aumento del 5,8% rispetto ai 1.525,7 milioni al 30 giugno 2016.

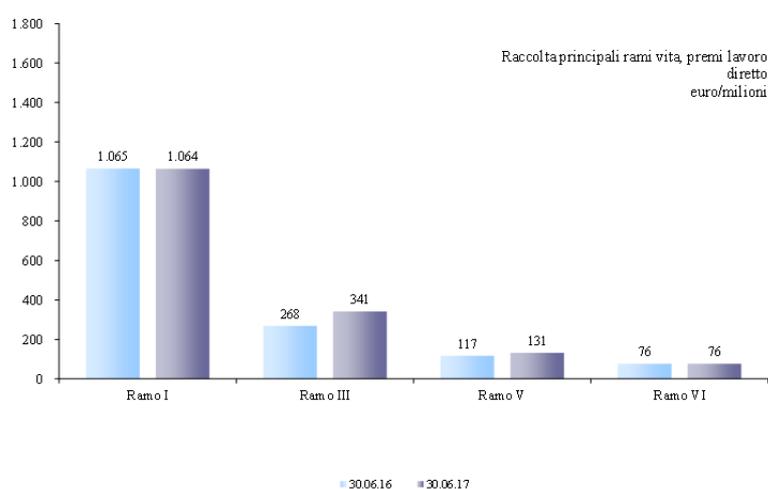
Nel primo semestre la raccolta vita del Gruppo ha evidenziato una crescita trainata da un eccellente sviluppo delle soluzioni di investimento riconducibili al ramo III (+27,1%) e da una buona tenuta della raccolta di tipo tradizionale, rappresentata dai prodotti collegati alle Gestioni Separate. I premi di ramo I mostrano una performance sostanzialmente in linea con il primo semestre dello scorso anno, mentre un più marcato incremento della raccolta è stato registrato nei prodotti di ramo V (+12,8%), in ragione del rinnovo di alcune operazioni di capitalizzazione con clientela di tipo istituzionale.

Stabile la raccolta complessiva di ramo VI e del segmento della previdenza complementare.

Nonostante il perdurare dell’incertezza del quadro economico complessivo e una elevata

volatilità degli andamenti borsistici, il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) ha generato per il Gruppo una performance di raccolta superiore al 21% del totale dei premi, con un trend di sviluppo pressochè in linea con quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato domestico.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione, che registra però un rallentamento dovuto al calo dei premi di nuova produzione intermediati dalle Banche di Credito Cooperativo (-24,1%) e ad un forte contenimento delle performance attese dagli sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.



La performance dei canali agenziali del Gruppo ha segnato un incremento superiore al 17% rispetto al primo semestre 2016.

L'andamento della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso, parzialmente controbilanciato da una riduzione dei flussi in uscita.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 340,7 milioni rispetto ai 268 milioni del 30 giugno 2016 (+27,1%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 76,9 milioni rispetto ai 46,7 milioni del 30 giugno 2016 (+64,7%).

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 131,4 milioni, rispetto ai 116,5 milioni al 30 giugno 2016.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 76,1 milioni in linea con il 30 giugno 2016 ed è data principalmente da contratti di investimento.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 264,6 milioni (+17,8%), il canale bancario con 1.176,8 milioni (+3,8%), i broker con 33,3 milioni (+18,1%), i promotori finanziari con 9,1 milioni (-42,8%) ed altri canali con 129,7 milioni

(+5,4%).

Il contributo reso al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 451 milioni, a Lombarda Vita per 903 milioni, a BCC Vita per 154 milioni, a Berica Vita per 79 milioni e a Cattolica Life per 27 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Nel corso del primo semestre, complessivamente, a livello di Gruppo, sono state realizzate 6 soluzioni che si configurano, in buona parte, come nuove release o aggiornamenti di prodotti già in essere. Si tratta, in particolare, di una unit linked e di un prodotto multiramo, oltre a soluzioni di tipo collettivo a protezione del credito e di un prodotto specifico per la tutela dei mutui.

È proseguita, inoltre, l'attività di estensione dell'attuale catalogo prodotti a tutte le reti del Gruppo Cattolica. In particolare, si è provveduto ad ampliare, attraverso la rete FATA, la distribuzione del prodotto "Dopo di Noi", già in collocamento presso le reti proprietarie Cattolica. La soluzione di risparmio, dedicata alle famiglie con figli disabili, si configura come una tariffa a premio unico ricorrente e premi unici aggiuntivi, con rivalutazione annua del capitale; prevede la possibilità di attivare garanzie accessorie che offrono una tutela più ampia per il caso di morte o di invalidità totale e permanente dell'assicurato nel corso del periodo pagamento premi. La prestazione può essere riscossa in forma di capitale in un'unica soluzione, oppure di rendita vitalizia a favore del soggetto disabile.

Capogruppo

Nel corso del periodo, sul fronte dell'offerta multiramo, finalizzata a orientare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale, si è ritenuto opportuno aggiornare la struttura finanziaria dei due prodotti già in collocamento, "Scelta Dinamica" e "Piani Futuri".

In tema di protezione del credito, è stata incrementata l'offerta di polizze connesse all'erogazione di mutui ed altri contratti di finanziamento con coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; si tratta di soluzioni di tipo collettivo temporanee in caso di morte a capitale decrescente, dedicate ai prestiti personali, rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione (le cosiddette "CQS" e "CQP").

Lombarda Vita

Nel corso del primo semestre l'offerta riguardante i prodotti attualmente in collocamento, di tipologia multiramo e unit linked, è stata ritenuta al momento adeguata e non sono intervenute modifiche al catalogo.

BCC Vita

Nel corso del periodo per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, con l'obiettivo di focalizzare il business mix verso prodotti a minor assorbimento di capitale, si è ritenuto opportuno aggiornare i prodotti in collocamento "Autore Sinergia 2.0" e "StartEvolution 2.0".

Sul fronte dei prodotti di tipo collettivo, sono state realizzate nuove soluzioni assicurative per la protezione del credito, che combinano garanzie vita e danni dedicate rispettivamente ai

mutui e ai prestiti, in particolare: “*Formula Mutuo al Sicuro*” e “*Formula Prestito al Sicuro*”, Si è provveduto inoltre alla rivisitazione tariffaria del prodotto “*Formula Reddito*”, ridenominato “*Formula Tutela Reddito*”, assicurazione collettiva a premio monoannuale che fornisce una garanzia per morte.

Berica Vita

Nel corso del primo semestre sul fronte dei prodotti collettivi a protezione del credito, è stata sviluppata “*Assicurazione Mutui Privati*”, la soluzione a premio unico che offre tutela attraverso garanzie per il caso di decesso e di invalidità totale permanente da infortunio.

Cattolica Life

La compagnia ha recentemente ampliato la gamma di fondi disponibili introducendo fondi a protezione dinamica Maxnav gestiti da JPM Asset Management.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell’esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto ad abbassare le quote di cessione dei rami incendio, furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri dal 10% al 5% e ad aumentare la percentuale di cessione del ramo trasporti dal 67,5% al 70%.

Inoltre, in ottica di favorire il supporto dei principali players riassicurativi su alcuni progetti strategici del Gruppo, è stata effettuata un’ulteriore cessione proporzionale sui rami infortuni, incendio, furto e corpi di veicoli terrestri pari al 2%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI) è stata confermata la copertura in scadenza (cessione proporzionale con quota pari all’85%).

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell’estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l’anno 2017 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 350 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 300 anni (modello RMS), maggiore della misura di avversione al rischio definita dalla Delibera Quadro di riassicurazione e pari a 250 anni.

È stato, inoltre, introdotto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni.

Per la Capogruppo, per ABC Assicura e per BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all’80%. La ritenzione del 20% è stata protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Per le compagnie controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro per il “Rischio Conflagrazione” (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l’anno 2017, è stata prevista una cessione proporzionale pari al 60%, la cui ritenzione del 40% è stata protetta da un trattato stop loss con priorità pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 70%.

In merito al ramo bestiame, come nel trattato in scadenza, è stato deciso di coprire con un trattato stop loss, con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, soltanto il portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse sarà ritenuto dalla compagnia.

Per la Capogruppo e BCC Assicurazioni, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata introdotta una copertura proporzionale con cessione pari al 90%, in sostituzione della copertura in eccesso di sinistro, al fine di ridurre ulteriormente la ritenzione netta.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione delle compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura e BCC Assicurazioni cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo attraverso i propri programmi riassicurativi (la Capogruppo accetta i rischi in qualità di riassicuratore e successivamente li retrocede in qualità di cedente).

In particolare, i trattati delle compagnie controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni e TUA Assicurazioni, sono collocati per il 70% con la Capogruppo e per la restante quota del 30% con il mercato riassicurativo. Fanno eccezione le coperture proporzionali di ABC Assicura e BCC Assicurazioni, la cui cessione alla Capogruppo è pari al 60%, mentre il 40% viene collocato con il mercato riassicurativo.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie previste dal regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, come in scadenza, la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro.

In merito al business connesso all’erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all’85% ad eccezione dei prodotti “Mutui e Protezione Reddito” per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

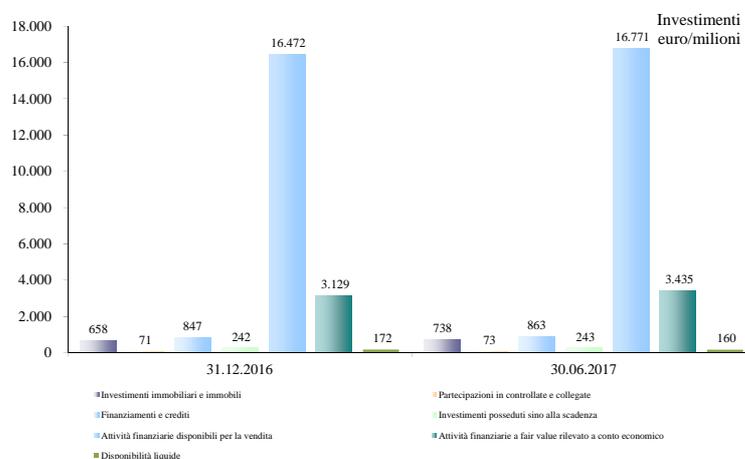
- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2017.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

Il 29 giugno Cattolica Beni Immobili ha sottoscritto l'acquisizione di un complesso immobiliare nel comune di Quarto d'Altino per un valore di 800 mila euro.

Nell'ambito del progetto H-Campus la Regione Veneto ha sottoposto l'iter dell'Accordo di Programma alla valutazione ambientale strategica attualmente ancora in corso di svolgimento. La firma dell'Accordo di Programma definitivo con la Regione Veneto, la cui proposta, sottoscritta dal proponente Cattolica Beni Immobili, è stata presentata alla Conferenza dei Servizi tenutasi nel mese di gennaio, è comunque prevista per la seconda metà dell'esercizio.

Con riferimento ai fondi comuni immobiliari, il 15 maggio il Fondo Perseide Energie ha perfezionato l'acquisto di un impianto fotovoltaico in provincia di Lodi, per un prezzo di 12,8

milioni oltre a oneri e imposte. La redditività attesa da questo investimento è in linea con la politica di distribuzione proventi sinora adottata dal fondo.

Il 30 giugno il Fondo Euripide ha acquisito la proprietà di un immobile a destinazione alberghiera in Roma del valore di 67 milioni oltre a oneri e imposte.

Investimenti mobiliari

L'attività di investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di contenuta volatilità e rendimenti in moderato rialzo, influenzato principalmente da politiche monetarie ancora espansive da parte delle principali banche centrali, ad eccezione della Federal Reserve, e da una serie di appuntamenti cruciali di natura politica.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management, oltre che dalla massimizzazione dei rendimenti a parità di profilo di rischio.

Nel corso del semestre è proseguita l'attività di diversificazione geografica della componente governativa nell'ambito dei Paesi della zona Euro, al fine di ridurre la concentrazione su governativi domestici e attenuare il rischio di allargamento degli spread in caso di aumento della volatilità. Tale operatività è stata svolta in coincidenza di una fase di rialzo dei tassi.

In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, sia sul mercato primario che secondario, di titoli bancari e di titoli di emittenti industriali. Particolare valore è stato ravvisato in emissioni subordinate di emittenti bancari di primario standing con piani cedolari fissi per i primi anni e, successivamente, indicizzati ai tassi monetari. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento, movimentando sia la componente a tasso variabile che quella a tasso fisso.

L'esposizione alla componente azionaria è stata mantenuta stabile nel semestre al fine di contenere la volatilità media di portafoglio e per razionalizzare l'assorbimento di capitale. L'attività di rotazione tra emittenti e settori è stata finalizzata alla creazione di valore nell'ambito del portafoglio e mantenere un buon grado di diversificazione. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro statunitense e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi. È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi con strategie incentrate sulle attività e progetti infrastrutturali.

Andamento del secondo trimestre

Il risultato di Gruppo al 30 giugno risente di un apporto negativo del secondo trimestre di 28 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è negativo per 22 milioni. Normalizzato degli effetti non ricorrenti il risultato del Gruppo è positivo per 38 milioni e quello consolidato è positivo per 45 milioni.

**Plusvalori e
minusvalori
latenti**

Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 30 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 76 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.259 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 76 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 848 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole Compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle Compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle Compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano d'Impresa e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- definizione del livello di Propensione al Rischio;
- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla Funzione di Gestione dei Rischi e alla Funzione di Verifica della Conformità⁵, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento

⁵ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia assicurativa italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La Funzione di Gestione dei Rischi e la Funzione di Verifica della Conformità hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività delle Funzioni stesse, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale l'Alta Direzione assegna alle funzioni di business i limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su quattro dimensioni, in particolare:

1. **Dichiarazione di Propensione al Rischio**, di tipo qualitativo, definita come l'articolazione dell'ambizione strategica e delle preferenze di rischio coerenti con gli obiettivi strategici previsti dal vigente Piano d'Impresa;
2. **Propensione al Rischio**: misurata e gestita tramite la definizione di bande di oscillazione e soglie di Solvency II Ratio;
3. **Propensione al Rischio per tipologia di rischio**: definita in coerenza con il livello di Propensione al Rischio, articolata anch'essa in appetito al rischio e rispettivi limiti "soft" e "hard", espressa in termini di SCR o in termini qualitativi;
4. **Limiti operativi**: Declinazione della Propensione al Rischio nella gestione quotidiana del rischio tramite assegnazione e monitoraggio dei limiti operativi.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti soft e hard), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili dei limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato nel continuo a cura della Funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla Funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e

Malattia NSLT⁶), il Gruppo e Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS⁷, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso del primo semestre 2017 il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2016). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole Compagnie svolte in ambito ORSA sono approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, in data 13 luglio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32.

A tal proposito, il processo seguito dal Gruppo, può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici relativi al periodo '17-'19** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione di Gestione dei Rischi, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Delibera di Propensione al Rischio e nella Politica di gestione dei rischi;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici relativi al periodo '17-'19;
4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale;

⁶ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

⁷ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

-
6. **Reporting interno** delle Funzioni coinvolte nella valutazione attuale e prospettica del rischio e della solvibilità verso l'Alta Direzione per la condivisione preliminare delle risultanze dell'esercizio ORSA.

Tali risultanze vengono successivamente sottoposte all'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo, il quale, unitamente alle conclusioni cui è pervenuto, le comunica all'Alta Direzione e alle strutture interessate; viene inoltre effettuato il reporting verso le strutture operative interessate finalizzato alla condivisione delle evidenze dell'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla Funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la Funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

RISCHI TECNICI ASSICURATIVI DANNI (NON VITA E MALATTIA NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 30% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa l'1%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business danni (Non Vita e Malattia NSLT) il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

Il Gruppo identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

- Rischio catastrofe, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le Compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Tale monitoraggio è garantito dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della Funzione di Gestione dei Rischi, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura delle Compagnie del Gruppo e del loro profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Le esposizioni monitorate, riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Gestione dei Rischi, il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle Compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono le analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del primo semestre 2017, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle Compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna Compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione della relativa Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

RISCHI DI MERCATO E DI CREDITO

I rischi di mercato rappresentano circa il 49% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliare e azionario. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività

e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo non hanno in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica ALM, secondo i processi definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione di ciascuna compagnia danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Funzione di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente. Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare viene valutata l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 10 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government bonds + 50 bps	Spread on corporate bonds + 50 bps	Equity -25%
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-291,8	-265,8	-43,2	-63,8
Impatto a Conto Economico	-0,5	-0,5	-0,1	-2,7
Impatto sulle plus/minuslatenti	-18,0	-16,5	-5,3	0

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nel corso del primo semestre è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Rischio di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo,

monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. L'impianto di queste analisi all'interno dei processi ordinari è in fase di finalizzazione, in applicazione delle previsioni della politica di gestione del rischio di liquidità. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana.

Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale delle società del Gruppo.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 12% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione dei Rischi, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna
 - Frode esterna
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
 - Clientela, prodotti e prassi di business
 - Danni a beni materiali
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 30 giugno 2017 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connaturati al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a

tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dal Gruppo si concentrano proprio in tale direzione.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

L'attività di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme viene svolta dalla Funzione di Verifica della Conformità, che ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno del Gruppo.

Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro e la normativa Privacy, la Funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio risk based, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per i rischi di non conformità alle norme viene effettuata una valutazione qualitativa sulla scala da 1 a 10 in base alla verifica della corretta applicazione della normativa. Al 30 giugno 2017, la valutazione del rischio di non conformità alle norme si attesta su un valore pari a 3 che lo pone ai limiti della tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione per le società assicurative del Gruppo.

L'analisi dei KPI generali di monitoraggio (reclami, contestazioni e sanzioni) mostra un andamento nella sostanza stabile.

Rischio di appartenenza al Gruppo

Per il rischio di appartenenza al Gruppo la valutazione è collegata alla eventuale necessità di interventi patrimoniali per il rispetto attuale e prospettico del livello di Propensione al Rischio desiderato.

La valutazione del rischio di appartenenza al Gruppo evidenzia che sulla base delle valutazioni ORSA, nell'orizzonte di proiezione sono necessari interventi potenziali, limitati e circoscritti, a fronte dei quali la Capogruppo dispone di sufficienti fondi propri.

**Rischio
reputazionale**

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un “rischio di secondo livello”, ovvero che amplifica l’impatto negativo per la società derivante da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo. La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l’adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

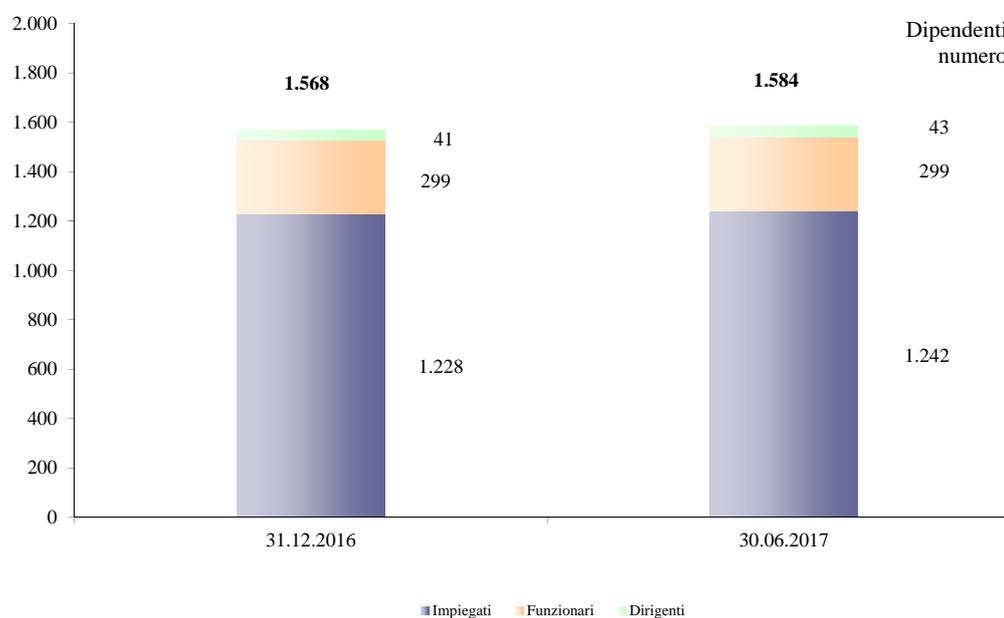
Nel corso del primo semestre si sono concluse le attività legate alla valutazioni delle prestazioni dell'anno 2016 e sono proseguiti i progetti orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di Gruppo.

È continuata inoltre l'opera di potenziamento dell'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico. Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.584 collaboratori rispetto ai 1.568 al 31 dicembre 2016 (+16). I collaboratori sono così suddivisi: 43 dirigenti (+2 rispetto al 2016), 299 funzionari (invariato rispetto al 2016), 1.242 impiegati (+14 rispetto al 2016).

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.523 (era 1.508 al 31 dicembre 2016).

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 5.
I rapporti di lavoro part time sono 227.



Tav. 11 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	31.12.2016	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2017
ABC Assicura	Verona	6	0	0	0	6
BCC Assicurazioni	Milano	5	0	0	0	5
TUA Assicurazioni	Milano	74	4	5 ¹⁾	-1	73
BCC Vita	Milano	12	0	1 ²⁾	-1	11
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	0	1 ³⁾	-1	9
Lombarda Vita	Brescia	10	1 ⁴⁾	1 ⁵⁾	0	10
Cattolica Assicurazioni	Verona	801	22 ⁶⁾	22 ⁷⁾	0	801
Agenzia Generale Agrifides	Roma	2	1	0	1	3
Cattolica Agricola	Verona	7	0	0	0	7
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	3	1 ⁸⁾	0	1	4
Cattolica Services	Verona	624	24 ⁹⁾	6 ¹⁰⁾	18	642
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	10	0	1 ¹¹⁾	-1	9
Totale Gruppo		1.568	53	37	16	1.584

^(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

¹⁾ di cui 3 per passaggi infragruppo

^{2) 3) 4) 5) 8) 11)} per passaggi infragruppo

⁶⁾ di cui 8 per passaggi infragruppo

⁷⁾ di cui 21 per passaggi infragruppo

⁹⁾ di cui 22 per passaggi infragruppo

¹⁰⁾ di cui 4 per passaggi infragruppo

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso del periodo si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

Nel mese di aprile è stato sottoscritto, con le organizzazioni sindacali, un accordo volto a ridurre il costo a bilancio del fondo ferie facendo fruire le ferie e le ex festività arretrate secondo regole definite a livello di settore.

Un importante accordo (ex art. 15 CCNL vigente) è stato sottoscritto nel mese di maggio relativamente all'area IT "Infrastrutture e servizi", oggetto di riorganizzazione per la riallocazione delle attività presso un outsourcer leader del mercato e in grado di garantire il miglioramento del servizio e l'ottimizzazione dei costi.

Nel mese di giugno infine la funzione "Servizio operativo antiriciclaggio" (SOA) è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione (ex art. 15 CCNL vigente) volta a concentrare le attività dell'area nell'ottica di miglioramento dei presidi, accrescendo efficienza ed efficacia.

Gli accordi sottoscritti, finalizzati all'efficientamento delle strutture coinvolte, hanno riguardato complessivamente 29 persone.

Tutte le persone coinvolte nelle operazioni di riorganizzazione, che hanno visto mutata e/o integrata la loro mansione, avranno garantito un adeguato percorso formativo finalizzato ad un

proficuo sviluppo professionale e all'inserimento nel nuovo ruolo anche attraverso il ricorso a finanziamenti del Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Analogamente si potrà accedere ai finanziamenti dello stesso Fondo anche per la formazione relativa alle 8 persone interessate dall'accordo relativo alla riorganizzazione della Bancassicurazione, sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali lo scorso dicembre, per le quali nel mese di aprile le Parti hanno formalizzato apposita intesa.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Sviluppo e Formazione

Con i suoi contenuti, metodi e strumenti, Sviluppo & Formazione si è confermata una delle leve strategiche dell'azienda, le cui attività sono orientate a sostenere lo sviluppo di ogni singolo collaboratore.

Il cambiamento, che ha preso avvio con la valutazione delle performance dal 2015, ha coinvolto tutto il personale e ha indirizzato, attraverso la valutazione degli obiettivi assegnati da ciascun responsabile, l'attività di ogni collaboratore e il suo percorso di sviluppo.

A sostegno del Performance Management Process (PMP), i responsabili di risorse sono stati affiancati nella fase di valutazione delle prestazioni dei propri collaboratori attraverso incontri dedicati di individual e team coaching.

Per accrescere l'employability del singolo e contemporaneamente l'efficienza del sistema, è stato confermato il progetto, che ha coinvolto in questi mesi 300 risorse, che valuta il possesso di competenze coerenti con il ruolo attuale e prospettico e che consentirà di indirizzare al meglio le decisioni gestionali e gli investimenti in formazione e sviluppo.

Sono stati realizzati inoltre interventi rispondenti alle reali esigenze di business e a supporto delle riorganizzazioni aziendali, prevedendo progetti con componenti manageriali per i responsabili delle unità organizzative, nell'ottica di potenziare la loro capacità di sviluppo dei collaboratori, e componenti tecniche rivolte a mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Alcuni esempi: per la direzione retail, il percorso tecnico per rafforzare le competenze in ambito front end, normativo, business prodotti, dati IT; per la direzione vita un approfondimento tecnico di settore, con focus su normativa e prodotti; a supporto della fusione di FATA nella Capogruppo un allineamento sul mondo prodotti al fine di integrare conoscenze, competenze e best practices; per la direzione sinistri i percorsi in tema di Business Object, Agorà, r.c. auto, r.c. generale, negoziazione per i liquidatori, aggiornamenti normativi; per la divisione IT il percorso, avviato nel 2014 e tuttora in corso, sulla metodologia "Agile", che quest'anno coinvolge nuovi team dell'IT; interventi formativi dedicati alla funzione Risk Management volti all'utilizzo di metodologie avanzate per l'analisi di dati quantitativi, in linea con gli obiettivi strategici di redditività e l'entrata in vigore di Solvency II e un intervento formativo di team building per la direzione riassicurazione, che attraverso l'analisi di casi pratici hanno approfondito cosa significa attuare una buona politica di riassicurazione.

È stato realizzato, inoltre, il progetto volto a sviluppare le competenze personali con sei titoli tra cui Self effectiveness, Team di eccellenza e Dialogo di valore.

Come per l'anno passato, si è confermata l'attenzione sui temi di pari opportunità: due i progetti realizzati, Work Life Balance e Verso il Diversity Manager. Il primo, già alla terza edizione, ha affrontato i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, del welfare aziendale, del diversity management e dello smart working; il secondo, dedicato ai responsabili di risorse, con focus sia sulla gestione dello stress sia sull'analisi e la gestione delle diversità all'interno dei team di lavoro.

Per la formazione normativa di settore, proseguono gli incontri formativi dedicati ai collaboratori del Gruppo in tema di Sicurezza.

Parallelamente alle attività realizzate all'interno dell'azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale).

Nel primo semestre 2017 sono state realizzate, per il Gruppo, 1.827 giornate uomo di formazione.

Il piano di formazione pluriennale per l'anno 2017 rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione è in fase di definizione.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.509 agenzie, così distribuite: 50,4% nel nord Italia, 27,2% nel centro e 22,4% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 820.

I consulenti previdenziali, subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 247, le subagenzie di Agenzia Generale Agrifides sono 28.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Anche nel primo semestre il Gruppo ha investito nel raggiungimento di due obiettivi funzionali alla trasformazione in atto:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- il programma di trasformazione digitale che fornisce alle proprie reti e alle proprie strutture interne gli strumenti indispensabili per continuare a competere e crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo due precise linee guida: l'efficienza gestionale e l'efficacia commerciale. In coerenza e nel rispetto del programma previsto e condiviso con le reti distributive, è stata avviata la seconda area di cambiamento con il relativo piano di formazione erogato:

- in loco, con il supporto dei Digital Coach;
- on line con l'ausilio di infografiche, video tutorial e corsi web based training (WBT);
- con lo svolgimento di aule virtuali che fino al 30 giugno hanno visto la partecipazione di circa 560 intermediari.

Sviluppo delle competenze e formazione

Quanto sopra passa attraverso progettualità ed iniziative che hanno come obiettivo prioritario quello di stimolare negli agenti e nei loro collaboratori l'accoglimento della cultura del cambiamento continuo, l'accrescimento di tutte le competenze specifiche: tecniche, gestionali, commerciali, manageriali, relazionali e digital.

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti:

- tra fine marzo e inizio maggio sono state effettuate 59 edizioni di formazione in aula frontale sull'intero territorio nazionale sulla nuova Convenzione CARD 2017. Questa iniziativa ha coinvolto 1.282 intermediari;
- sono stati inseriti in piattaforma di formazione on line 16 corsi relativi a nuovi prodotti e 6 corsi relativi a restyling di prodotto;
- è proseguito il percorso di formazione di inserimento collaboratori Sezione E del RUI (prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina di cui hanno usufruito 86 neofiti;
- dopo il successo della prima edizione, ha preso il via nel mese di febbraio la seconda edizione del Master Professione Agente – MPA, che rappresenta un percorso di sviluppo specialistico fortemente orientato alla preparazione manageriale e gestionale dedicato ai giovani talenti della rete Cattolica e divisione FATA. Nel 2017 sono stati coinvolti 30 giovani Masteristi;
- è continuato il Master Executive Agenti (MEA) avviato lo scorso luglio 2016 e che ha visto il coinvolgimento di oltre 900 agenti Cattolica e FATA per il consolidamento delle competenze fondamentali del mestiere e per creare reti fortemente professionalizzate e altamente competitive. Gli agenti formati al 30 giugno sono 524, di cui 465 Cattolica e 59 FATA, per un totale di 445 Agenzie coinvolte. Sono state svolte 103 edizioni d'aula, per un totale di 1.125 partecipazioni e oltre 2.000 giornate/uomo di formazione;
- nell'ambito dell'attività di sviluppo, effettuata in collaborazione con la Business Unit Enti Religiosi, sono proseguiti gli incontri tecnico commerciali di presentazione della “Nuova Soluzione Assicurativa Cattolica&Clero Secolare Parrocchia” con 4 edizioni a cui hanno partecipato 93 intermediari di agenzie selezionate;
- una specifica attività di formazione tecnico commerciale è stata dedicata al nuovo prodotto “Small Business” con 48 edizioni sul territorio, a cui hanno partecipato 1.549 intermediari.

Si è provveduto, inoltre, a garantire un palinsesto formativo su tematiche trasversali tra le quali la formazione sui prodotti vita, si sono tenuti corsi per le neo agenzie e aggiornamenti costanti con formazione on line, formazione e certificazione dei consulenti previdenziali. La funzione Sviluppo & Formazione Reti, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI 11402 (Educazione Finanziaria, Assicurativa e Previdenziale di qualità), così come quella per la UNI ISO 29990 (Formazione non formale).

Con riferimento alla formazione della rete Cattolica Divisione FATA, dal 1° gennaio la piattaforma di formazione on line FATA è confluita in quella Cattolica, mantenendo comunque un'area con corsi specifici.

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono stati erogati diversi corsi di aggiornamento professionale in aula tra i quali uno sull'evoluzione del welfare in Italia con un particolare focus sul ramo infortuni e sui prodotti di TUA legati al ramo, uno sulla nuova CARD, sulla gestione dei sinistri, sulla firma elettronica avanzata e sull'utilizzo del gestionale d'Agenzia denominato EASY. Inoltre, sono stati presentati, con un corso ad hoc i nuovi prodotti.

Con riferimento al progetto “Tua Scuola on the Road”, da marzo a maggio 2017, è stato erogato un corso sul prodotto “Tua Salute”.

Per quanto riguarda l’aggiornamento professionale in aula del primo semestre 2017, si contano 13 corsi d’aula, per un totale di 92 edizioni, 2.460 partecipanti (2012 g/uomo).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell’area previdenza sono pari a 5.644, in linea con la chiusura dell’esercizio precedente.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 581 (in linea con la chiusura dell’esercizio precedente). L’alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.957 sportelli (+17 rispetto al 31 dicembre 2016) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, avviata nel 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 502 sportelli.

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Formazione partner bancassicurativi

I percorsi di aggiornamento e formazione professionale nel primo semestre dell’anno sono stati realizzati in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, in merito ai requisiti professionali degli intermediari di cui le compagnie assicurative si avvalgono.

Con l’intento di favorire il rafforzamento dei requisiti professionali, la rete degli intermediari assicurativi è stata coinvolta in percorsi formativi declinati in base alle specifiche realtà.

Le compagnie, secondo quanto previsto dagli accordi in essere con il partner bancario, hanno supportato l’intermediario in tale attività monitorando altresì l’adeguatezza della formazione erogata e provvedendo alla registrazione delle verifiche effettuate nell’apposito applicativo.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 879 rispetto ai 906 alla chiusura dell’esercizio precedente.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2017

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del semestre nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 22 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni. L'Assemblea ha approvato il Bilancio d'esercizio 2016 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di un dividendo unitario complessivo di 0,35 euro per azione. L'Assemblea ha nominato per il biennio 2017-2018 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Chiara de' Stefani e Nerino Chemello.

L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte della normativa nonché il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

In seduta straordinaria l'Assemblea ha approvato la modifica degli articoli nn. 2, 24, 32, 33, 35, 39, 41, 44, 54 e la soppressione dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

IVASS, con provvedimento prot. n. 0097988/17 del 18 maggio 2017, ha autorizzato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, accertandone la conformità con il principio di sana e prudente gestione, che sono state quindi iscritte presso il competente Registro delle Imprese, acquisendo piena efficacia.

Banca Popolare di Vicenza

Il 10 febbraio, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi. Dalla medesima data è iniziato a decorrere il periodo per l'esercizio del diritto di vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato.

Inoltre, si segnala che a seguito dell'acquisizione di elementi informativi nel corso del 2016, circa le varie operazioni poste in essere da BPVi tra il 2014 e il 2016, la Capogruppo ha deciso di verificare eventuali presupposti e condizioni per l'eventuale tutela delle proprie ragioni quale investitore in BPVi, con particolare riferimento all'operazione di aumento di capitale della stessa banca della primavera 2014 e al contenuto del relativo prospetto. È stato richiesto sulla materia uno specifico parere a qualificati consulenti legali, che hanno concluso, da un lato, per la teorica sussistenza di dette ragioni risarcitorie di Cattolica e, dall'altro, per l'opportunità di attendere, per l'avvio delle relative azioni, l'esito degli accertamenti e dei procedimenti sanzionatori nei confronti di ex esponenti di BPVi avviati dalla CONSOB sulla stessa materia.

Il 4 aprile Cattolica ha deliberato di esercitare, entro i termini previsti contrattualmente, il diritto di opzione per la vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di

Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati e sopra richiamati. A tale data il controvalore era pari a 186,1 milioni. Inoltre, sulla base delle risultanze contabili e attuariali, le previste penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione e redditività delle compagnie partecipate, al 10 febbraio 2017, risultano pari a 8,6 milioni.

Il 5 aprile BPVi ha emesso un comunicato stampa informando dell'avvenuta cessione di n. 10.500.000 azioni ordinarie Cattolica.

Il 26 giugno, in conformità al decreto legge del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto BPVi a liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha nominato gli Organi liquidatori.

I Commissari liquidatori, in attuazione delle indicazioni ministeriali e con il sostegno dello Stato Italiano, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa San Paolo S.p.A., che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati della banca, esclusi dalla cessione, saranno successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica.

I diritti degli azionisti e le passività subordinate resteranno in capo alla Liquidazione.

Per effetto della l.c.a. è comunque cessato ogni rapporto giuridico e commerciale tra Cattolica e BPVi e le relative conseguenti pendenze, creditorie per Cattolica, andranno definite in sede di procedura liquidatoria.

Altri fatti

Il 19 aprile si è perfezionata con Unione di Banche Italiane S.p.A. la modifica di talune condizioni dell'Accordo Quadro 2010, in relazione alla variazione degli assetti organizzativi intervenuta nel Gruppo UBI e agli impatti di tali variazioni sulla distribuzione assicurativa a favore di Lombarda Vita.

Nel mese di aprile è intervenuta la sottoscrizione di una scrittura privata e il successivo pagamento a titolo di indennizzo di 781.376,87 euro da parte di ICCREA Banca, a chiusura definitiva di ogni qualsiasi posizione debitoria della stessa nei confronti di BCC Vita, in esecuzione degli obblighi di manleva ai sensi del patto parasociale del 2009 tra i soci di BCC Vita, a seguito della fusione della Gestione Separata "BCC Vita Capitalizzazione Più".

Il relazione alla situazione di difficoltà in cui versa e di cui si è dato conto nel Bilancio 2016, si informa che il 9 maggio la Cassa di Risparmio di San Miniato ha ricevuto una manifestazione di interesse da parte di Crédit Agricole Cariparma S.p.A., d'intesa con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Schema volontario, per un intervento nell'operazione di sostegno e di ricapitalizzazione della Cassa stessa e di altre due banche. La banca ha concesso un'esclusiva valida fino al 30 settembre 2017 per le consuete attività di due diligence.

L'Assemblea Straordinaria di Cassa di Risparmio di San Miniato, riunitasi in data 29 giugno 2017, ha altresì deliberato di conferire delega al Consiglio di Amministrazione della Banca per un aumento di capitale riservato scindibile per un importo massimo di 250 milioni.

Nella stessa data, in sede ordinaria, è stato approvato il bilancio 2016 che espone una perdita di 46,9 milioni.

Il 20 giugno si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, a fronte del provvedimento di perquisizione e sequestro del 16 giugno, emesso nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Venezia che vede indagati, tra gli altri, il collaboratore della Compagnia Albino Zatachetto e Giuseppe Milone, responsabile amministrativo nonché Dirigente Preposto della medesima, ha assunto una decisa linea di condotta volta ad appurare in modo efficace e trasparente le eventuali responsabilità interne del personale proprio e dei collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di conferire incarico immediato al Comitato Controllo e Rischi per effettuare una specifica e approfondita ricognizione interna, avvalendosi anche di consulenti esterni indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato:

- la sospensione cautelare con efficacia immediata di Giuseppe Milone, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'interruzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con Albino Zatachetto.

Il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Generale dottor Marco Cardinaletti.

Ricapitalizzazioni Il 31 gennaio la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale di 4,9 milioni a favore di Cattolica Beni Immobili, nell'ambito del piano per far fronte agli impegni previsti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali adibiti a eventi presso il "Cattolica Center".

Il 15 febbraio sono stati versati da parte dei soci di BCC Vita in proporzione alle rispettive quote detenute, gli ulteriori versamenti in conto capitale per complessivi 10 milioni già previsti tra gli interventi a fine 2016.

Il 25 maggio è stato disposto il versamento in conto capitale di un milione a favore di C.P. Servizi Consulenziali, quale prima tranche di un versamento massimo complessivo di 4 milioni deliberato per far fronte alle esigenze di cassa e al fine di mantenere un'adeguata patrimonializzazione della società controllata.

Agenzia delle Entrate Nel mese di aprile è stato notificato a C.P. Servizi Consulenziali il Processo Verbale di Constatazione a conclusione del controllo eseguito ai fini IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Verona.

Autorità di controllo In data 15 dicembre 2016 è stato notificato a diverse tra le principali compagnie assicurative attive in Italia nel ramo r.c. auto, e tra esse alla Capogruppo, a FATA e a TUA Assicurazioni, l'apertura di un procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per una possibile intesa restrittiva della concorrenza in violazione della normativa in materia. Detto procedimento, secondo quanto dichiarato dall'Autorità, trae origine da alcune dichiarazioni pubbliche di esponenti del Gruppo Generali e del Gruppo Unipol riferite al complesso del mercato; tali dichiarazioni avrebbero potuto, secondo la tesi dell'Autorità, far venire meno l'incertezza sulla strategia futura di prezzo nel ramo r.c. auto e alimentare l'aspettativa che a

eventuali aumenti, essendo generalizzati tra i principali player, non segua il rischio di perdere clienti, ossia potrebbero essere manifestazione di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori. Contestualmente alla notifica sono intervenute ispezioni presso alcune compagnie, non facenti parte del Gruppo Cattolica. Cattolica e TUA Assicurazioni hanno ritenuto di proporre all'Autorità la chiusura del Procedimento con l'assunzione di impegni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Nell'ambito del procedimento istruttorio tutt'ora formalmente in corso, l'Autorità ha comunicato nel mese di giugno che, allo stato delle risultanze, non si ravvisano elementi da addebitare alle Compagnie manifestando l'intenzione di chiudere l'istruttoria senza accertamento di infrazioni.

Con riferimento alle attività ispettive avviate da IVASS nel corso del 2016, la Capogruppo, per quanto di competenza, e Lombarda Vita hanno provveduto ad informare l'Autorità sullo stato di avanzamento delle attività; per quanto riguarda l'ispezione avviata su BCC Vita e BCC Assicurazioni, le compagnie a seguito del rapporto consegnato nel mese di gennaio, hanno dato corso alle attività previste nella lettera di riscontro.

Con provvedimenti prot. nn. 0092935/17 e 0092936/17 dell'11 maggio 2017 IVASS, con riferimento al Solvency II ratio, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici, rispettivamente, di Gruppo (GSP) e dell'impresa (USP).

Il 23 giugno CONSOB ha fatto pervenire contestazione circa l'asserita non tempestività del comunicato stampa emesso in data 11 novembre 2016 relativo alla revisione dei risultati previsti per il 2017. Il relativo procedimento è in fase istruttoria.

Relativamente al procedimento CONSOB di cui si è già dato conto in sede di bilancio 2016 relativo alla contestazione di mancata attivazione, da parte della Capogruppo, del Comitato Parti Correlate, rilevando l'omesso intervento di controllo, nel caso di specie, del Collegio Sindacale in carica fino all'aprile 2016, il relativo procedimento è in fase decisoria.

NOMINE

Oltre alle nomine relative al Consiglio di Amministrazione di Cattolica deliberate dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile u.s., nel Consiglio di Amministrazione del 28 aprile è stato comunicata l'uscita del dottor Giovan Battista Mazzucchelli a far data dal 30 maggio e la cessazione dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato in Cattolica Assicurazioni e nelle altre società del Gruppo. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor Alberto Minali nuovo Amministratore Delegato a partire dal 1° giugno 2017.

Il 1° giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha proceduto alla cooptazione nel Consiglio del dottor Alberto Minali, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, e alla sua nomina come Amministratore Delegato della Società e del Gruppo.

Il 13 giugno la Capogruppo ha comunicato l'uscita, a far data del 1° luglio, del dottor Flavio Piva e la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del dottor Carlo Ferraresi quale nuovo Direttore Generale dell'Area Mercati e Canali Distributivi, così come riportato nei Fatti successivi alla chiusura del semestre.

Come già riportato il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Generale dottor Marco Cardinaletti.

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Gruppo, come illustrato con maggior dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza, disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance". All'interno della stessa viene illustrato anche il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Tali informazioni sono integrate, in particolare con riguardo al sistema di gestione dei rischi e alla gestione del capitale, con quanto riportato nella Relazione sulla Solvibilità e condizione finanziaria 2016 del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito della Capogruppo il 30 giugno 2017.

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 1.875 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 667. I reclami sono stati evasi mediamente in 20 giorni, rispetto ai 13 giorni al 30 giugno 2016.

INFORMATIVA SUGLI ADEMPIMENTI SOLVENCY II

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore la Direttiva Solvency II. Il Gruppo Cattolica ha posto particolare attenzione all'evoluzione del quadro normativo, portandosi in posizione di sostanziale conformità.

Ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa, come già riportato, in data 11 maggio l'Autorità di Vigilanza ha dato l'autorizzazione al Gruppo, ad utilizzare i parametri specifici di gruppo (GSP) in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016. L'utilizzo dei GSP consente al Gruppo Cattolica di riflettere con maggior aderenza il proprio profilo di rischio.

Nel corso del primo semestre, in base ai regolamenti di recente emanazione, sono state formalizzate le nuove politiche per la Capogruppo e le controllate, tra cui la Politica sulla concentrazione dei rischi ex regolamento IVASS 26 ottobre 2016, n. 30.

La Capogruppo ha provveduto all'invio ad IVASS della Relazione sulla valutazione del rischio e della solvibilità di Gruppo (ORSA) in data 14 luglio 2017, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2017.

Relativamente al Reporting Solvency II, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento UE 2015/35 recepito nell'ordinamento nazionale dal Regolamento IVASS 6 dicembre 2016 n. 33, è stata inviata ad IVASS la reportistica quantitativa (Quantitative Reporting Templates) e qualitativa (Relazione sulla Solvibilità e Condizione finanziaria e Informativa periodica all'IVASS) delle società del Gruppo, nel mese di maggio, e del Gruppo, nel mese di giugno, relativa ai dati al 31 dicembre 2016 dopo l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione. Le Relazioni sulla Solvibilità e Condizione finanziaria sono state pubblicate sui siti delle compagnie ai sensi dell'art. 300 del succitato Regolamento europeo.

La reportistica trimestrale quantitativa delle società del Gruppo è stata trasmessa nel mese di maggio con riferimento al 1° trimestre 2017 in ottemperanza alle scadenze di legge. La stessa informativa per il Gruppo è stata inviata nel mese di giugno.

Il Gruppo rientra, inoltre, nell'obbligo segnaletico della reportistica quantitativa per finalità di stabilità finanziaria, cosiddetto Financial Stability reporting che prevede l'invio di un set di dati parziali entro 10 settimane dalla fine del periodo di riferimento, che sono state inviati il 31 maggio relativamente al 1° trimestre 2017.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati sui sistemi informativi.

Interventi applicativi

Dopo aver completato la migrazione di FATA sui sistemi Cattolica sono in corso le attività per l'unificazione dei relativi data base.

È stato avviato il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema vita di Gruppo che prevede rilasci articolati su più fasi: nel secondo semestre 2017 verranno rilasciate le componenti per la gestione dei canali proprietari e, a seguire, nel 2018, quelle per il canale bancassicurativo.

È in fase di realizzazione l'evoluzione del sistema di antiriciclaggio ed è stata completata la prima fase del progetto di realizzazione del nuovo sistema antifrode che ha permesso di conseguire già nei primi mesi dell'anno dei risultati misurabili in termini di incremento di rilevazione frodi.

Nell'ambito dei sistemi per la finanza verrà completata nel secondo semestre 2017 la realizzazione di una componente di anagrafe titoli unica, a supporto di tutte le esigenze del business.

Modello di compagnia digitale

Prosegue il programma di iniziative finalizzate ad una trasformazione digitale dei principali processi di supporto al business. È in corso il roll-out del sistema di gestione Forza Vendita e del nuovo portale di agenzia. Sono inoltre in fase di completamento il nuovo sistema di CRM (Customer Relationship Management), la realizzazione di strumenti di vendita a distanza e l'evoluzione degli strumenti di interazione tra agenzia e direzione.

È stato avviato il progetto denominato Customer Experience che comporterà una revisione complessiva di tutti i punti di contatto con il cliente (sito, call center, app, etc.).

Solvency II

In questo contesto:

- sono state completate le attività dei nuovi QRT Full Phase annuali e la revisione dell'architettura di data quality;
- si sono conclusi gli interventi a supporto del modello USP.

Infrastrutture e qualità dei servizi IT

È stato concluso ed avviato l'accordo con due fornitori di primaria importanza finalizzato all'industrializzazione e modernizzazione dell'infrastruttura e del modello di servizio le cui relative attività si sono concluse, come da Piano d'Impresa, nel mese di giugno. Entro il 2017 verrà completata la messa a regime del nuovo modello di gestione del servizio.

È in corso un progetto per l'estensione delle procedure automatizzate di test a tutti i principali applicativi ed un'attività di ulteriore evoluzione del sistema di monitoraggio dei principali servizi erogati dall'IT che si arricchirà delle informazioni derivanti dai risultati della Business Impact Analysis recentemente condotta.

Proseguono gli investimenti sulla security IT e in questo ambito è in corso di realizzazione un masterplan che si svilupperà nel corso del biennio 2017-2018. È stato inoltre costituito un team di lavoro sul Cyber Security in collaborazione con la Direzione Risk Management con l'obiettivo di far evolvere i processi per la gestione/controllo del cyber risk. Inoltre il team ha l'obiettivo di monitorare l'andamento dei lavori sul cyber risk, seguire ed applicare le evoluzioni normative (es. GDPR, Regolamento generale sulla protezione dei dati).

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 22 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo pro tempore, tenuto conto delle azioni proprie già detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 1.007.950 azioni e ne sono state alienate n. 239.730, per un corrispettivo totale di 7,1 milioni per acquisti e 1,7 milioni per vendite.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva 6.463.407 azioni proprie, pari al 3,7% del capitale sociale, iscritte nel bilancio individuale per un controvalore di libro pari a 45,4 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo - www.cattolica.it - nella sezione “Corporate Governance”.

Con riferimento all’informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti delle società, si evidenzia, come già riportato in altre parti della relazione intermedia, che sul risultato consolidato hanno influito negativamente svalutazioni (al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting) di natura non ricorrente, per un totale di 67 milioni (di cui 66 milioni quota Gruppo).

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso del primo semestre le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 5,69 euro ed uno massimo di 8,235 euro.

La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno è pari a 1.187 milioni.

L’andamento del titolo ha registrato un incremento del 19,7% rispetto ad un incremento del 5,20% dell’indice FTSE Mib e ad un incremento del 0,8% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo semestre 2017 si è attestata a 907.874 pezzi.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 12 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2017	30.06.2016
Numero azioni in circolazione (*)	168.337.429	170.406.961
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	15,59	14,84
Utile di Gruppo per azione	0,01	0,10
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,63	10,77

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

A far data del 1° luglio il dottor Flavio Piva ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Mercati e Operations di Cattolica Assicurazioni.

Nell'ambito di un più ampio ridisegno organizzativo, che si svilupperà nel corso dei prossimi mesi, il Consiglio di Amministrazione ha designato il dottor Carlo Ferraresi nuovo Direttore Generale dell'Area Mercati e Canali Distributivi. Ferraresi è entrato in carica il 1° luglio e manterrà ad interim la carica di CFO (Chief Financial Officer) ed Investor Relations Officer.

Il 10 luglio è stato disposto un versamento in conto capitale di un milione a favore di C.P. Servizi Consulenziali, quale seconda tranche del versamento massimo complessivo di 4 milioni.

Il 26 luglio l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione degli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte, a seguito della delibera consiliare del 13 luglio, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza.

Il Consiglio, che si è avvalso del supporto di una primaria società di revisione, ha approvato svalutazioni (valori già al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting) di natura non ricorrente, per un totale di 67 milioni (di cui 66 milioni quota Gruppo).

Si ritiene pertanto che la previsione di utile consolidato al 31 dicembre 2017 di circa 150 milioni, comunicata al mercato in data 11 novembre 2016, possa discostarsi per il predetto importo di 67 milioni. Tali svalutazioni non riguardano né influiscono sulla redditività ordinaria del Gruppo e sul suo profilo patrimoniale.

Il 3 agosto Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di due notch rispetto al financial strength rating BBB-, che rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo le svalutazioni apportate nel semestre con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con i principi di massima prudenza, e comunicate al mercato il 27 luglio u.s., si confermano gli andamenti industriali previsti per l'esercizio in corso, nonostante il perdurare della forte competitività sui prezzi nei rami danni e gli impatti sulla nuova produzione vita, prevalentemente collegati alla situazione della Banca Popolare di Vicenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 2 agosto 2017



**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**



**Prospetti contabili
consolidati**

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		30.06.2017	31.12.2016
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	275	325
1.1	Avviamento	153	203
1.2	Altre attività immateriali	122	122
2	ATTIVITÀ MATERIALI	182	181
2.1	Immobili	164	164
2.2	Altre attività materiali	18	17
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	696	689
4	INVESTIMENTI	21.959	21.255
4.1	Investimenti immobiliari	574	494
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	73	71
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	243	242
4.4	Finanziamenti e crediti	863	847
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.771	16.472
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.435	3.129
5	CREDITI DIVERSI	455	522
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	325	395
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	59	60
5.3	Altri crediti	71	67
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.026	1.089
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	14
6.3	Attività fiscali differite	438	496
6.4	Attività fiscali correnti	363	391
6.5	Altre attività	212	188
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	160	172
TOTALE ATTIVITÀ		24.753	24.233

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016
1 PATRIMONIO NETTO	2.043	2.114
1.1 di pertinenza del gruppo	1.790	1.855
1.1.1 Capitale	523	523
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3 Riserve di capitale	772	781
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	479	454
1.1.5 (Azioni proprie)	-45	-40
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	58	64
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	2	-3
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	1	76
1.2 di pertinenza di terzi	253	259
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	238	232
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	8	10
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	7	17
2 ACCANTONAMENTI	51	54
3 RISERVE TECNICHE	20.107	19.486
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.673	1.634
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.414	1.353
4.2 Altre passività finanziarie	259	281
5 DEBITI	317	286
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	70	66
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	72	43
5.3 Altri debiti	175	177
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	562	659
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali differite	344	395
6.3 Passività fiscali correnti	96	145
6.4 Altre passività	122	119
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.753	24.233

Conto Economico

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2017	30.06.2016
1.1	Premi netti	2.326	2.250
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.454	2.386
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-128	-136
1.2	Commissioni attive	3	4
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	16	-2
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	331	338
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	253	242
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	45	38
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	33	58
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0	0
1.6	Altri ricavi	55	33
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.733	2.623
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.138	-2.056
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-2.205	-2.137
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	67	81
2.2	Commissioni passive	-1	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	-35
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-81	-66
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-21	-22
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-2	-1
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-17	-18
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-41	-25
2.5	Spese di gestione	-295	-287
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-208	-201
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-15	-12
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-72	-74
2.6	Altri costi	-173	-96
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.689	-2.540
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	44	83
3	Imposte	-36	-58
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	8	25
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	8	25
	di cui di pertinenza del gruppo	1	17
	di cui di pertinenza di terzi	7	8

Conto Economico Complessivo

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	8	25
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	1	-1
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	1	-1
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-4	-27
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-29
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	4	2
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-3	-28
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	5	-3
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>0</i>	<i>-11</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>5</i>	<i>8</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	44	83
Variazione di elementi non monetari	889	437
Variazione della riserva premi danni	10	20
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-3	-23
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	788	346
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0
Variazione degli accantonamenti	-3	-2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	26	76
Altre variazioni	71	20
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	57	-47
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	104	67
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-47	-114
Imposte pagate	-20	-49
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	49	-142
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	49	-142
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.019	282
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-87	-83
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	1	29
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-520	-501
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-24	-22
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-300	199
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-930	-378
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-5	-6
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-59	-60
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-11	-20
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-26	-7
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-101	-93
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	172	522
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-12	-189
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	160	333

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 30.06.2016
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	791	0	-10		0		781
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444	0	71		-60	0	455
del gruppo	(Azioni proprie)	-27	0	0		-6		-33
	Utile (perdita) dell'esercizio	61	0	-44		0		17
	Altre componenti del conto economico complessivo	120	0	-8	-20	0	0	92
	Totale di pertinenza del gruppo	1.912	0	9	-20	-66	0	1.835
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	215	0	21		-20	0	216
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	21	0	-13		0		8
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	11	0	0	0	0	0	11
	Totale di pertinenza di terzi	247	0	8	0	-20	0	235
TOTALE		2.159	0	17	-20	-86	0	2.070

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2016	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 30.06.2017
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	781	0	-9		0		772
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	454	0	84		-59	0	479
del gruppo	(Azioni proprie)	-40	0	0		-5		-45
	Utile (perdita) dell'esercizio	76	0	-75		0		1
	Altre componenti del conto economico complessivo	61	0	4	-5	0	0	60
	Totale di pertinenza del gruppo	1.855	0	4	-5	-64	0	1.790
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	232	0	22		-16	0	238
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	17	0	-10		0		7
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	10	0	-2	0	0	0	8
	Totale di pertinenza di terzi	259	0	10	0	-16	0	253
TOTALE		2.114	0	14	-5	-80	0	2.043

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2017, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi della IAS 34 e tenendo in considerazione quanto previsto dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2017, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle

interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci “avviamento” oppure “altri attivi immateriali”. Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l’allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce “riserve di utili e altre riserve patrimoniali”.

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell’acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate. Si applica altresì il metodo del patrimonio netto per le società sottoposte a influenza notevole e consolidate ai sensi dell’IFRS 10.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall’ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l’ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall’imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come “avviamento” implicitamente iscritto nella voce “Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture”, soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l’attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l’eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l’eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall’eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella

relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2016.

Al 30 giugno 2017 l'area di consolidamento comprende otto società assicurative, due società che svolgono attività agricola immobiliare, quattro società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliare. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria, due società di servizi e il 51% del Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, che viene valutato con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 13 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc.Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	68,84%	87,87%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	70,55%	89,95%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di

cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

Le società Berica Vita, Abc Assicura e Cattolica Life sono state consolidate integralmente dal momento che, anche in considerazione degli ultimi eventi che hanno interessato la Banca Popolare di Vicenza, non vi sono allo stato attuale elementi che facciano ritenere l'uscita delle stesse dal Gruppo come altamente probabile.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 14 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	%	Disponibili nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Interessenze di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		-50	6.218	62.884	28.926	38.781	1.544	15.546	-126	105	11.793
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		139	6.686	81.574	32.181	51.262	2.794	13.644	284	0	20.381
BCC Vita s.p.a.	49,00%		2.629	84.022	2.907.809	2.801.400	2.681.682	469	171.473	5.366	4.192	153.651
Berica Vita s.p.a.	40,00%		2.015	31.855	1.363.601	1.283.736	1.246.159	674	79.637	5.037	3.398	78.521
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		-670	8.496	656.633	616.661	281.056	352.139	21.240	-1.674	0	869
Fondo Euripide	12,13%		539	32.844	294.083	288.214	0	2.657	270.770	4.441	723	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		226	13.696	115.951	110.595	0	0	112.991	1.863	292	0
Fondo Perseide	10,05%		312	11.129	114.349	102.668	0	0	110.683	3.102	420	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		3.298	117.606	7.852.890	7.510.456	7.123.054	256.094	294.016	8.244	8.598	852.935

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Tav. 15 - Interessenze in entità strutturate non consolidate

(importi in milioni)	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Elm B.V.	1		73	4 - Investimenti			73
Novus Capital Luxembourg S.A.	4		142	4 - Investimenti			142
Novus Capital Public Limited C	2		53	4 - Investimenti			53
Transalp 1 Securities Public L	2		60	4 - Investimenti			60
Boats Investments Netherlands	1		31	4 - Investimenti			31
Lunar Funding V Public Limited	1		25	4 - Investimenti			25
Dunia Capital B.V.	3		136	4 - Investimenti			136
Vegagest	0		3	4 - Investimenti			3
Ersel Gestion Intl Sa	2		106	4 - Investimenti			106

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 520 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 109 milioni da fondi di investimento.

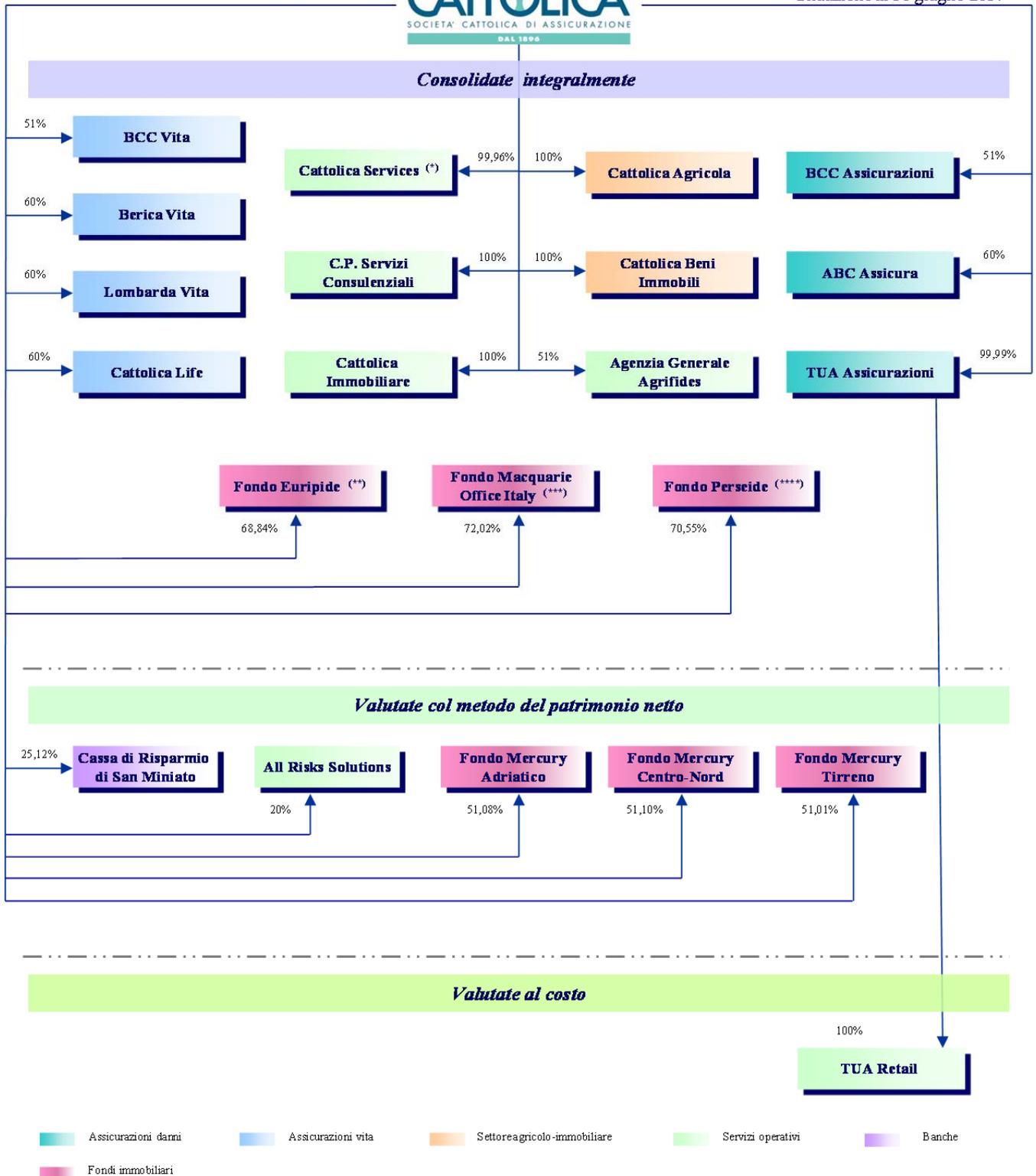
Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:
 - **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
 - **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%;
 - **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "Mercury". La Capogruppo detiene quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti.
- 2) È valutata al **costo** nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

-
- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita.

TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 31,16% è così detenuto: 24,77% da Lombarda Vita, 5,55% da Berica Vita, e 0,84% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(****) Il restante 29,45% è così detenuto: 11,55% da Lombarda Vita, 7,56% da Berica Vita, 5,42% da TUA Assicurazioni e 4,92% da BCC Vita.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti in linea con gli schemi di bilancio consolidato previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Non essendo prevista l'entrata in vigore di nuovi principi contabili ed emendamenti nel corso del 2017, il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando i medesimi principi adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016.</p> <p>Si rileva che, in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts, per il quale, tuttavia, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non risulta ancora concluso il processo di omologazione da parte dei competenti organi dell'Unione Europea.</p> <p>Tale nuovo principio, che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts, stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi, con l'obiettivo di eliminare le incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che già adottano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.</p>
Moneta di conto del bilancio	La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.
Poste in divisa	Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.
Sezione 1	<p>Illustrazione dei criteri di valutazione</p> <p>I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.</p>

Rispetto al 31 dicembre 2016, il Gruppo Cattolica, ha approvato nel CdA del 13 luglio 2017, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti modifiche alle soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% (“significant”) in luogo del 40% oppure,
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi (“prolonged”) in luogo di 24 mesi.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per la quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l’adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l’indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tali stime sono state condotte con particolare attenzione all’impatto delle condizioni di mercato sull’informativa resa in bilancio e riguardano principalmente:

- l’impatto derivante dall’applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell’esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l’iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all’impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L’incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento al valore contabile di tali attività e/o passività.

**Continuità
aziendale**

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	226	233	108	108	113	110	-172	-126	275	325
2 ATTIVITÀ MATERIALI	54	55	0	1	128	125	0	0	182	181
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	639	631	97	100	0	0	-40	-42	696	689
4 INVESTIMENTI	4.560	4.426	18.773	18.123	42	40	-1.416	-1.334	21.959	21.255
4.1 Investimenti immobiliari	266	200	270	258	39	37	-1	-1	574	494
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	712	704	168	165	0	0	-807	-798	73	71
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	110	109	133	133	0	0	0	0	243	242
4.4 Finanziamenti e crediti	310	305	552	541	1	1	0	0	863	847
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.026	2.976	14.353	14.031	0	0	-608	-535	16.771	16.472
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	136	132	3.297	2.995	2	2	0	0	3.435	3.129
5 CREDITI DIVERSI	404	464	73	113	13	35	-35	-90	455	522
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	305	349	711	730	10	10	0	0	1.026	1.089
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13	14	0	0	0	0	13	14
6.2 Altre attività	305	349	698	716	10	10	0	0	1.013	1.075
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	31	25	117	137	12	10	0	0	160	172
TOTALE ATTIVITÀ	6.219	6.183	19.879	19.312	318	330	-1.663	-1.592	24.753	24.233
1 PATRIMONIO NETTO									2.043	2.114
2 ACCANTONAMENTI	28	34	14	14	9	6	0	0	51	54
3 RISERVE TECNICHE	3.626	3.611	16.541	15.932	0	0	-60	-57	20.107	19.486
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	179	177	1.479	1.436	15	21	0	0	1.673	1.634
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.414	1.353	0	0	0	0	1.414	1.353
4.2 Altre passività finanziarie	179	177	65	83	15	21	0	0	259	281
5 DEBITI	215	213	90	100	47	52	-35	-79	317	286
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	196	227	367	430	2	3	-3	-1	562	659
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									24.753	24.233

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 17 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	153	203	-50	-24,6
Altre attività immateriali:	122	122	0	0
portafogli assicurativi	5	8	-3	-37,5
software	74	87	-13	-14,9
modelli e progettazioni	6	7	-1	-14,3
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	4	4	0	0
immobilizzazioni in corso	33	16	17	n.s.
Totale	275	325	-50	-15,4

n.s. = non significativo

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in diminuzione di 50 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2016	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 31 dicembre 2016	203
Incrementi	0
Decrementi	0
Importo lordo al 30 giugno 2017	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	50
Perdite durevoli cumulate	81
Importo netto al 30 giugno 2017	153

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica

Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life, San Miniato Previdenza, Risparmio & Previdenza, Cattolica Previdenza e Fata Assicurazioni.

Al 30 giugno 2017 risulta iscritto l'avviamento sulle seguenti unità di business:

- 136 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società.

Risulta inoltre iscritto il seguente avviamento consolidato per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che, a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

A seguito dell'entrata a pieno regime della normativa Solvency II, si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso al 30 giugno 2017, evidenze che tenessero in considerazione le nuove metriche derivanti da tale normativa, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali nuove metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di trigger il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 30 giugno 2017 si sono basati sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2017-2019, approvati in Consiglio di Amministrazione. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC interessate dall'accordo di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value" per le CGU Vita e Own Funds per la CGU Danni.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 8,10% per le società assicurative vita (la corrispondente stima era pari al 9,29% al 31 dicembre 2016), al 7,79% per le società assicurative danni (la corrispondente stima era pari al 8,46% al 31 dicembre 2016). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,5% per tutte le CGU, inferiore rispetto al saggio di crescita utilizzato nei precedenti test di impairment pari al 2%. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative ha determinato una svalutazione del valore degli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2017 pari a 50 milioni:

- 29 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Vita (canale proprietario), rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 5 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata TUA Assicurazioni, per l'acquisizione del ramo d'azienda UBI;
- 3 milioni relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 19 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	86	8,70%	6,03%
VITA	Berica Vita	13	n.s.	n.s.

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 20 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	44	286	12	6	17	365
Fondo amm.to cumulato	36	197	5	2	1	241
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 31 dicembre 2016	8	87	7	4	16	122
Incrementi per:	0	4	0	0	17	21
acquisto	0	4	0	0	17	21
Decrementi per:	1	51	0	0	0	52
altro	1	51	0	0	0	52
Importo lordo al 30 giugno 2017	43	239	12	6	34	334
Ammortamento	1	17	1	0	0	19
Altre variazioni del fondo amm.	-1	-51	0	0	0	-52
Fondo amm.to cumulato	36	163	6	2	1	208
Perdite durevoli di valore	2	0	0	0	0	2
Perdite durevoli cumulate	2	2	0	0	0	4
Importo netto al 30 giugno 2017	5	74	6	4	33	122

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 7 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 8 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di FATA, avvenuta nel mese di dicembre 2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi), per un importo di 5 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 3 milioni e piano di ammortamento di 22 anni.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite prevalentemente da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software “under construction” riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo. La voce software ha visto un decremento nel periodo di 47 milioni, dovuto alla dismissione di software obsoleti e completamente ammortizzati per 51 milioni e all’acquisto di nuovi software per 4 milioni.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso del semestre, hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss) per un importo pari a 2 milioni con riferimento al portafoglio di contratti assicurativi riferibili a BCC Assicurazioni.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono movimentate dall’obsolescenza di alcuni software.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 21 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	164	164	0	0
Altre attività materiali:	18	17	1	5,9
mobili, macch. d’uff. e mezzi di trasp. int.	4	5	-1	-20,0
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	0
impianti e attrezzature	11	10	1	10,0
scorte e beni diversi	1	0	1	n.a.
Totale	182	181	1	0,6

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell’attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 22 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	178	0	57	3	12	0	250
Fondo amm.to cumulato	14	0	52	1	2	0	69
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2016	164	0	5	2	10	0	181
Incrementi per:	1	0	0	0	2	1	4
acquisto	0	0	0	0	1	1	2
altro	1	0	0	0	1	0	2
Decrementi per:	0	0	1	0	0	0	1
altro	0	0	1	0	0	0	1
Importo lordo al 30 giugno 2017	179	0	56	3	14	1	253
Ammortamento	1	0	1	0	1	0	3
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-1	0	0	0	-1
Fondo amm.to cumulato	15	0	52	1	3	0	71
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2017	164	0	4	2	11	1	182

L'incremento della voce Immobili si riferisce a miglioramenti fondiari su terreni agricoli di proprietà della società Cattolica Agricola.

Il decremento della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferisce a dismissioni di apparecchiature obsolete da parte di Cattolica Services.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 213 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 23 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016
Riserve danni	599	589
Riserve vita	97	100
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	97	100
Totale	696	689

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 24 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	574	494	80	16,2
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	73	71	2	2,8
Investimenti posseduti fino a scadenza	243	242	1	0,4
Finanziamenti e crediti	863	847	16	1,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.771	16.472	299	1,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.435	3.129	306	9,8
Totale	21.959	21.255	704	3,3

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 25 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2016	524	524
Fondo amm.to cumulato	29	29
Perdite durevoli cumulate	1	1
Importo netto al 31 dicembre 2016	494	494
Incrementi per:	87	87
acquisto	83	83
altro	4	4
Decrementi	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2017	611	611
Ammortamento	6	6
Fondo amm.to cumulato	35	35
perdite durevoli di valore	1	1
Perdite durevoli cumulate	2	2
Importo netto al 30 giugno 2017	574	574

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 69 milioni all'acquisto di un nuovo immobile da parte del Fondo Euripide e 14 milioni per acquisto di un impianto fotovoltaico da parte del Fondo Perseide.

I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 6 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 21 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 635 milioni.

Il Gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si

ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses) pari a un milione.

Il Gruppo, come esplicitato nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 26 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	574		574
Altri immobili	164		164
Altre attività materiali	18		18
Altre attività immateriali	122		122

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 27 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate e joint venture	73	71	2	2,8
Totale	73	71	2	2,8

n.a. = non applicabile

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientrano il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" e Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento per Cattolica Assicurazioni).

Al 30 giugno 2017 la valutazione di Cassa di Risparmio di San Miniato è stata aggiornata sulla base delle informazioni disponibili nell'ultimo bilancio approvato il 29 giugno 2017 relativo all'esercizio 2016; l'aggiornamento ha evidenziato una perdita di valore complessiva pari a un milione.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo delle partecipazioni in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o un controllo congiunto.

Tav. 28 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore al 30.06.2017
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		1
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	51,10%	51,10%		21
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		18
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		33

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 29 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Controllate								
TUA Retail s.r.l. (*)	Milano	50	688	624	64	2	631	0
Collegate e joint venture								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. (**)(***)	S. Miniato (PI)	177.215	2.809.733	2.666.622	143.111	-47.178	103.930	0
All Risks Solutions s.r.l. (*)	Roma	10	191	128	63	20	249	0
Fondo Mercury Centronord	Milano	37.704	90.594	48.611	41.983	3.051	2.786	216
Fondo Mercury Adriatico	Milano	33.945	80.459	43.742	36.717	1.718	2.640	204
Fondo Mercury Tirreno	Milano	60.039	143.051	77.401	65.650	4.851	4.548	364

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2016.

(**) Sono riportati i dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

(***) I ricavi ricomprendono gli interessi e le commissioni attive.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

La riduzione di patrimonio netto derivante dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammonta complessivamente a 8 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso del periodo a conto economico si sarebbero rilevati minori proventi per 136 mila euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno di 7 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 498 mila euro con fair value pari a 509 mila euro.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso del periodo e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 30 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2017	%	31.12.2016	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	243	1,1	242	1,2	1	0,4
Finanziamenti e crediti	863	4,1	847	4,1	16	1,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.771	78,7	16.472	79,6	299	1,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.435	16,1	3.129	15,1	306	9,8
Totale	21.312	100,0	20.690	100,0	622	3,0

Tav. 31 - Dettaglio delle attività finanziarie

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	Attività finanziarie possedute per essere negoziare	30.06.2017	31.12.2016	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	30.06.2017	31.12.2016
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	174	147	0	0	25	22	199	169
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	130	90	0	0	25	22	155	112
Titoli di debito	243	242	796	780	16.054	15.802	300	231	1.211	1.203	18.604	18.258
<i>di cui titoli quotati</i>	243	242	0	0	16.006	15.749	298	228	1.111	1.081	17.658	17.300
Quote di OICR	0	0	0	0	543	523	9	1	1.865	1.651	2.417	2.175
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	10	11	0	0	0	0	0	0	10	11
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	57	56	0	0	0	0	0	0	57	56
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	6	3	19	18	25	21
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	243	242	863	847	16.771	16.472	315	235	3.120	2.894	21.312	20.690

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, ha approvato nel CdA del 13 luglio 2017, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti modifiche alle soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% (“significant”) in luogo del 40% oppure,
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi (“prolonged”) in luogo di 24 mesi.

A seguito dell’attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 6 milioni (principalmente dovuti alle svalutazioni delle partecipazioni in Verona Fiere S.p.A. per 3 milioni e Banca Credito Popolare Torre del Greco per un milione), su titoli obbligazionari per un milione e su fondi comuni di investimento per 24 milioni (principalmente dovuta alla svalutazione del Fondo Atlante per 18 milioni).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede nel proprio attivo derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 6 milioni e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 19 milioni e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2017 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell’Unione Europea. Alla data del 30 giugno 2017 il Gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 32 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	5.393	3.883	1.673	10.949	530
Spagna	197	372	112	681	8
Portogallo	0	40	0	40	2
Irlanda	49	4	0	53	5
Altri paesi UE	177	903	113	1.193	4
Totale	5.816	5.202	1.898	12.916	549

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	898	313	22	1.233
Spagna	44	3	2	49
Portogallo	2	0	0	2
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	11	16	10	37
Totale	955	332	34	1.321

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.026 milioni.

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	104	115	2	221	262
Spagna	16	0	0	16	17
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	120	115	2	237	279

Tav. 35 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.746	15.523	601	506	424	443	16.771	16.472
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	301	222	12	10	2	3	315	235
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.611	1.530	1.508	1.363	1	1	3.120	2.894
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.658	17.275	2.121	1.879	427	447	20.206	19.601
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.414	1.353	0	0	1.414	1.353
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.414	1.353	0	0	1.414	1.353
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo

d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 36 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
<i>(importi in milioni)</i>								
Esistenza iniziale	443	3	1	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	19	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-12	-1	0	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-25	0	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-25	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-1	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	424	2	1	0	0	0	0	0

Non si sono registrati trasferimenti significativi nel livello 3.

I passaggi da livello 1 a 2, principalmente dovuti a una minore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 27 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 25 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico”: titoli obbligazionari per un valore pari a un milione e fondi per un valore pari a un milione.

Infine i passaggi da livello 2 a 1, principalmente dovuti a una maggiore liquidità sui mercati di quotazione, per un totale pari a 72 milioni, hanno riguardato i titoli obbligazionari classificate nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Tav. 37 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	30.06.2017	31.12.2016	Livello 1		Livello 2		Livello 3		30.06.2017	31.12.2016
			30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016		
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	243	242	286	291	0	0	0	0	286	291
Finanziamenti e crediti	863	847	0	0	282	280	691	682	973	962
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	73	71	0	0	0	0	73	71	73	71
Investimenti immobiliari	574	494	0	0	0	0	635	547	635	547
Attività materiali	182	181	0	0	0	0	231	223	231	223
Totale attività	1.935	1.835	286	291	282	280	1.630	1.523	2.198	2.094
Passività	259	281	0	0	168	184	58	51	226	235
Altre passività finanziarie	259	281	0	0	168	184	58	51	226	235

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Il livello di fair value attribuito alla società collegata Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento) è pari a 3.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture è compreso inoltre il fondo di investimento immobiliare multi-comparto Mercury il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 38 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
Attività in bilancio	2.320	2.081	926	873	3.246	2.954
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	2.320	2.081	926	873	3.246	2.954
Passività finanziarie in bilancio	612	598	802	755	1.414	1.353
Riserve tecniche in bilancio	1.708	1.483	124	118	1.832	1.601
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	2.320	2.081	926	873	3.246	2.954

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 39 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	325	395	-70	-17,7
Assicurati	146	149	-3	-2,0
Intermediari di assicurazione	131	179	-48	-26,8
Compagnie conti correnti	14	33	-19	-57,6
Assicurati e terzi per somme da pagare	34	34	0	0
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	59	60	-1	-1,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	59	60	-1	-1,7
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	71	67	4	6,0
Totale	455	522	-67	-12,8

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 51 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 40 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13	14	-1	-7,1
Attività fiscali differite	438	496	-58	-11,7
Attività fiscali correnti	363	391	-28	-7,2
Altre attività	212	188	24	12,8
Totale	1.026	1.089	-63	-5,8

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 94 milioni. Tale ultima voce si è incrementata per effetto dell'iscrizione della fiscalità anticipata conseguente all'affrancamento del disavanzo di fusione della società FATA.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"). Sono state inoltre determinate

tenendo in considerazione la L. 28 dicembre 2015, n. 208, “(Legge di stabilità 2016)”, sulla base della quale è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017 la riduzione dell’aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l’erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite e dai crediti verso l’erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l’erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l’erario per il versamento dell’acconto annuale dell’imposta sui premi di assicurazione, previsto dall’art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 41 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	6	6	0	0
Ratei e risconti	8	6	2	33,3
Attività diverse	198	176	22	12,5
Totale	212	188	24	12,8

n.a. = non applicabile

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d’investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell’IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d’uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti l’importo relativo all’imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 69 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni registrato dalla Capogruppo per 74 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 17 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 160 milioni; hanno registrato nel periodo un decremento di 12 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2017 è così composto:

Tav. 42 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.790	1.855	-65	-3,5
Capitale	523	523	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	772	781	-9	-1,2
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	479	454	25	5,5
(Azioni proprie)	-45	-40	-5	-12,5
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	58	64	-6	-9,4
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	2	-3	5	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	1	76	-75	-98,7
di pertinenza di terzi	253	259	-6	-2,3
Capitale e riserve di terzi	238	232	6	2,6
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	8	10	-2	-20,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	7	17	-10	-58,8
Totale	2.043	2.114	-71	-3,4

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.790 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 523 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 9 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 59 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2017 la Capogruppo possiede 6.463.407 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 27 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 22 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per un milione.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi all'incremento di 4 milioni della riserva da valutazione delle collegate.

In tale voce sono registrati inoltre per un importo pari a un milione gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto delle variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 2 milioni.

2. ACCANTONAMENTI**Tav. 43 - Accantonamenti - movimentazione di periodo**

(importi in milioni)	31.12.2016	Incrementi	Decrementi	30.06.2017
Accantonamenti	54	8	11	51

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 12 milioni (nel periodo sono stati accantonati 2 milioni e utilizzati 3 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 8 milioni (nel periodo è stato utilizzato un milione);
- fondo rischi per spese di resistenza per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);

-
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 6 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
 - fondo intersettoriale di solidarietà per 9 milioni (nel periodo è stato accantonato un milione e utilizzati 2 milioni);
 - fondo direzione sinistri per 3 milioni (nel periodo è stato utilizzato un milione).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2017 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2017 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 44 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2017	31.12.2016
Riserve danni	3.586	3.569
Riserva premi	770	748
Riserva sinistri	2.814	2.819
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	16.521	15.917
Riserva per somme da pagare	257	200
Riserve matematiche	13.774	13.189
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.764	1.601
Altre riserve	726	927
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>650</i>	<i>848</i>
Totale Riserve Tecniche	20.107	19.486

RAMI DANNI**Riserva premi**

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA**Riserve matematiche**

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 71 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 650 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'85% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 612 milioni (598 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 802 milioni (755 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 15% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 183 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 50 milioni e finanziamenti per 26 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni, contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- finanziamento subordinato di 99 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali, che, tenendo conto della cedola in corso, ammonta a 103 milioni. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento di 12 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;
- finanziamento di 3 milioni contratto con Banca di Verona a dicembre 2016 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2018;
- finanziamento ipotecario di 3 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento di 153 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;
- finanziamento di 213 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- saldo a debito di 6 milioni sul conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 77 mila euro sul conto corrente presso Banco di Brescia per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 2 milioni sul conto corrente presso Banca di Verona per fido concesso a Cattolica;
- saldo a debito di 12 mila euro sul conto corrente presso Unicredit facente capo a Cattolica per liquidazione competenze;

- saldo a debito di 40 mila euro sul conto corrente presso Banca Popolare di Sondrio per fido concesso a Cattolica Services.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 45 - Dettaglio delle passività finanziarie

(importi in milioni)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016	30.06.2017	31.12.2016
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	183	179	183	179
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.414	1.353	0	0	1.414	1.353
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	612	598	0	0	612	598
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	802	755	0	0	802	755
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	50	51	50	51
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	26	51	26	51
Totale	0	0	1.414	1.353	259	281	1.673	1.634

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 46 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	70	66	4	6,1
Intermediari di assicurazione	32	37	-5	-13,5
Compagnie conti correnti	4	6	-2	-33,3
Assicurati per depositi cauzionali e premi	33	22	11	50,0
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	1	0	0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	72	43	29	67,4
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	72	43	29	67,4
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	175	177	-2	-1,1
Per imposte a carico di assicurati	23	32	-9	-28,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	5	5	0	0
Debiti diversi	147	140	7	5,0
Totale	317	286	31	10,8

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 14 milioni, i premi di anzianità per 8 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,70%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 47 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,70%	2,20%	1,20%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Durata residua della passività	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO di Tfr, Premi e Fabbisogno Sanitario al 30 giugno 2017.

Tav. 48 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2017	Sensitivity %
Ipotesi centrale	27,03	
Ipotesi 1	26,03	-3,7%
Ipotesi 2	28,19	4,3%
Ipotesi 3	27,09	0,2%
Ipotesi 4	26,97	-0,2%
Ipotesi 5	27,78	2,8%
Ipotesi 6	25,42	-6,0%
Ipotesi 7	26,66	-1,4%
Ipotesi 8	27,13	0,4%
Ipotesi 9	26,11	-3,4%
Ipotesi 10	27,49	1,7%

Tav. 49 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2016	28
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	1
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	-1
Erogazioni e trasferimenti	-1
Altre variazioni	0
Saldo al 30 giugno 2017	27

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**Tav. 50 - Altri elementi del passivo**

(importi in milioni)			Variazioni	
			30.06.2017	31.12.2016
Passività fiscali differite	344	395	-51	-12,9
Passività fiscali correnti	96	145	-49	-33,8
Altre passività	122	119	3	2,5
Totale	562	659	-97	-14,7

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2017 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente residuo per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 51 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	0	0	0	n.a.
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Conto di collegamento	74	71	3	4,2
Altre passività	38	38	0	0
Ratei e risconti passivi	10	10	0	0
<i>di cui per interessi</i>	5	6	-1	-16,7
Totale	122	119	3	2,5

n.a. = non applicabile

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni registrato dalla Capogruppo per 74 milioni. L'importo è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 14 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 20 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 8 milioni (25 milioni al 30 giugno 2016); il risultato netto di Gruppo è pari a un milione (17 milioni al 30 giugno 2016).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 52 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	100,0	0	0,2		100,2	3,8
Malattia	29,2	0	0		29,2	1,1
Corpi di veicoli terrestri	69,6	0	0		69,6	2,7
Merci trasportate	4,8	0	0,1		4,9	0,2
Incendio ed elementi naturali	57,9	0	5,9		63,8	2,4
Altri danni ai beni	122,4	0	0,2		122,6	4,7
R.c. autoveicoli terrestri	479,3	0	0,3		479,6	18,3
R.c. generale	88,6	0,3	0		88,9	3,4
Credito	0	0	0		0	0
Cauzione	9,2	0	0		9,2	0,3
Perdite pecuniarie	12,2	0	0		12,2	0,5
Tutela legale	8,0	0	0		8,0	0,3
Assistenza	20,4	0	0		20,4	0,8
Altri rami ⁽¹⁾	2,0	0	0		2,0	n.s.
Totale rami danni	1.003,6	0,3	6,7		1.010,6	38,5
Ramo I	1.064,5	0	0		1.064,5	40,6
Ramo III	263,8	0	0		263,8	10,1
Ramo IV	0,8	0	0		0,8	n.s.
Ramo V	131,4	0	0		131,4	5,0
Ramo VI	5,8	0	0		5,8	0,2
Totale rami vita	1.466,3	0	0		1.466,3	55,9
Totale premi assicurativi	2.469,9	0,3	6,7		2.476,9	94,4
Ramo III	76,9	0	0		76,9	2,9
Ramo VI	70,3	0	0		70,3	2,7
Totale contratti di investimento	147,2	0	0		147,2	5,6
TOTALE RACCOLTA	2.617,1	0,3	6,7		2.624,1	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 53 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2017			30.06.2016		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	988	-115	873	978	-122	856
a Premi contabilizzati	1.011	-131	880	1.003	-130	873
b Variazione della riserva premi	-23	16	-7	-25	8	-17
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-642	62	-580	-624	69	-555
a Importi pagati	-661	62	-599	-657	66	-591
b Variazione della riserva sinistri	5	0	5	21	3	24
c Variazione dei recuperi	14	0	14	12	0	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.466	-13	1.453	1.408	-14	1.394
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.563	5	-1.558	-1.513	12	-1.501
a Somme pagate	-776	9	-767	-1.164	11	-1.153
b Variazione della riserva per somme da pagare	-57	-1	-58	47	1	48
c Variazione delle riserve matematiche	-585	-3	-588	-289	0	-289
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-163	0	-163	-102	0	-102
e Variazione delle altre riserve tecniche	18	0	18	-5	0	-5

Tav. 54 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-168	-160	-40	-41
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-158	-156	-26	-28
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-33	-33	-11	-13
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	1
<i>Provvigioni di incasso</i>	-10	-7	-5	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	33	36	2	4
Spese di gestione degli investimenti	-3	-2	-10	-9
Altre spese di amministrazione	-57	-58	-15	-16
Totale	-228	-220	-65	-66

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni

e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 55 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	16	-2	18	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	0	2	n.a.
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	-35	34	97,1
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	1	-35	36	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	331	338	-7	-2,1
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-81	-66	-15	-22,7
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	250	272	-22	-8,1

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 56 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	243	52	-8	56	-21	322
a Derivante da investimenti immobiliari	0	21	-2	0	0	19
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2	0	0	0	2
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	6	0	0	0	0	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	22	0	0	0	0	22
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	209	24	0	33	-17	249
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1	0	0	1	-1	1
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	5	5	-6	22	-3	23
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-5	0	0	0	0	-5
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-5	0	0	0	0	-5
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	238	52	-8	56	-21	317

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2017	Totale proventi e oneri 30.06.2016
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
40	0	-45	-32	-37	285	246
0	0	-7	0	-7	12	9
0	0	0	-1	-1	1	-35
0	0	0	0	0	6	6
0	0	0	0	0	22	22
0	0	-3	-31	-34	215	240
2	0	-2	0	0	1	0
38	0	-33	0	5	28	4
0	0	0	0	0	0	1
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-13	0	-13	-18	-12
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-13	0	-13	-13	-6
0	0	0	0	0	-5	-6
0	0	0	0	0	0	0
40	0	-58	-32	-50	267	235

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 55 milioni, di cui 25 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 30 milioni, rappresentati principalmente da 11 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 4 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 173 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 60 milioni e altri oneri per 113 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 19 milioni, da impairment su attività immateriali per 52 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 8 milioni e da rettifiche operate su crediti per 7 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per il periodo ammonta a 5 milioni, interamente di pertinenza di terzi. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 57 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	31.12.2016
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	1	-1			0	0	1	-1	0	-1	0	-1
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	1	-1			0	0	1	-1	0	-1	0	-1
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	1	-7	-5	-20	0	0	-4	-27	-2	-14	68	72
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-3	-9	-5	-20	0	0	-8	-29	-4	-15	66	74
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	4	2	0	0	0	0	4	2	2	1	2	-2
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	2	-8	-5	-20	0	0	-3	-28	-2	-15	68	71

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 58 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

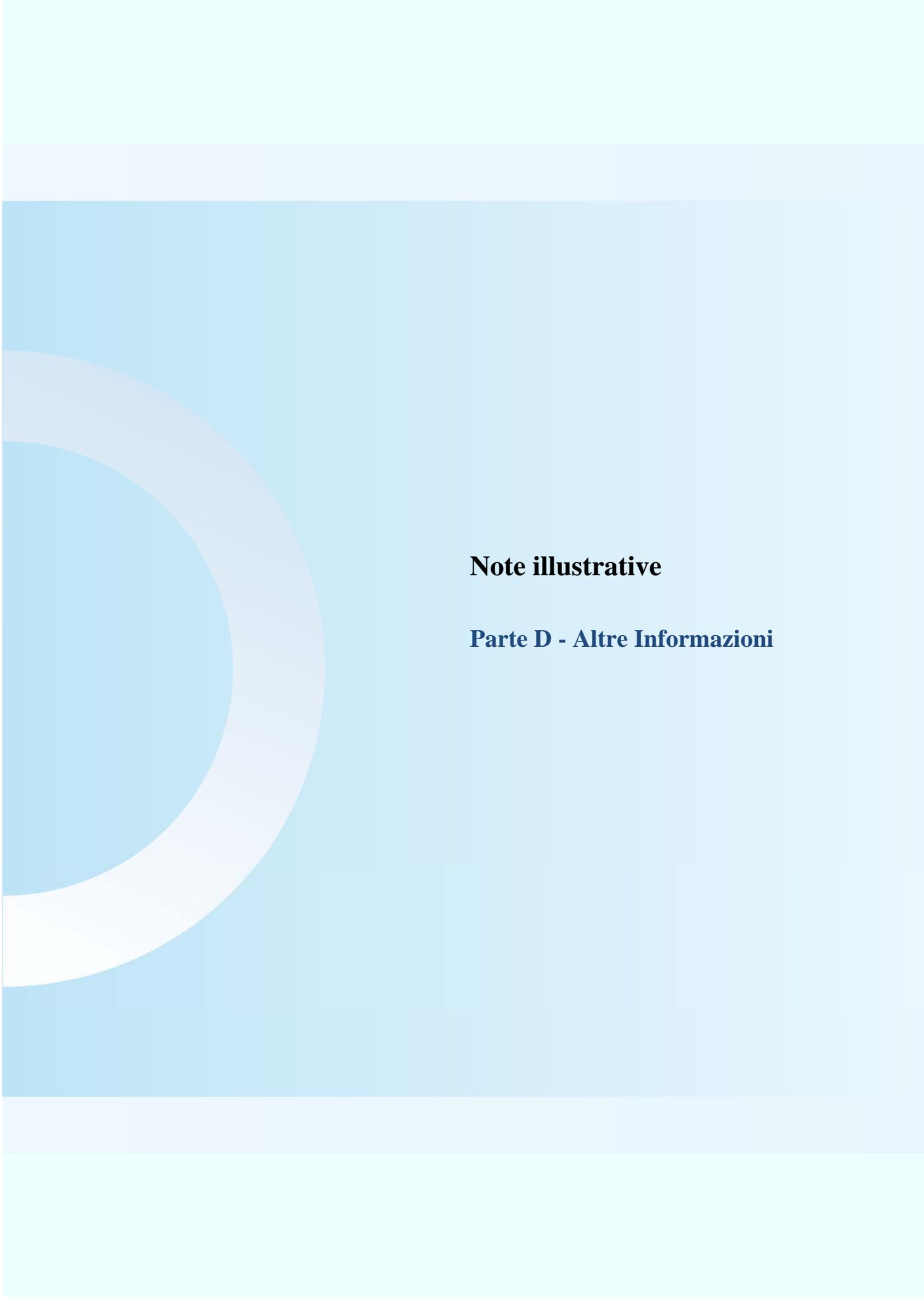
(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016
1.1 Premi netti	874	857	1.454	1.395	0	0	-2	-2	2.326	2.250
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.006	998	1.467	1.409	0	0	-19	-21	2.454	2.386
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-132	-141	-13	-14	0	0	17	19	-128	-136
1.2 Commissioni attive	0	0	3	4	0	0	0	0	3	4
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	16	-2	0	0	0	0	16	-2
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	24	36	8	11	0	0	-30	-47	2	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	72	79	270	266	1	0	-12	-7	331	338
1.6 Altri ricavi	100	83	34	31	3	2	-82	-83	55	33
1 TOTALE RICAIV E PROVENTI	1.070	1.055	1.785	1.705	4	2	-126	-139	2.733	2.623
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-601	-578	-1.560	-1.503	0	0	23	25	-2.138	-2.056
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-670	-657	-1.565	-1.515	0	0	30	35	-2.205	-2.137
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	69	79	5	12	0	0	-7	-10	67	81
2.2 Commissioni passive	0	0	-1	0	0	0	0	0	-1	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-33	0	0	0	0	-1	-2	-1	-35
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-22	-28	-57	-38	-2	0	0	0	-81	-66
2.5 Spese di gestione	-261	-254	-82	-82	-3	-1	51	50	-295	-287
2.6 Altri costi	-84	-66	-48	-37	-6	-2	-35	9	-173	-96
2 TOTALE COSTI E ONERI	-968	-959	-1.748	-1.660	-11	-3	38	82	-2.689	-2.540
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	102	96	37	45	-7	-1	-88	-57	44	83

Tav. 59 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2017	30.06.2016
Gestione danni		
PREMI NETTI	874	857
a Premi contabilizzati	881	874
b Variazione della riserva premi	-7	-17
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-601	-578
a Importi pagati	-620	-614
b Variazione della riserva sinistri	5	24
c Variazione dei recuperi	14	12
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.454	1.395
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.560	-1.503
a Somme pagate	-769	-1.155
b Variazione della riserva per somme da pagare	-58	48
c Variazione delle riserve matematiche	-588	-289
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-163	-102
e Variazione delle altre riserve tecniche	18	-5

Tav. 60 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2017	30.06.2016	30.06.2017	30.06.2016
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-173	-166	-45	-46
Spese di gestione degli investimenti	-4	-3	-13	-11
Altre spese di amministrazione	-84	-85	-24	-25
Totale	-261	-254	-82	-82



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.523, erano 1.508 al 31 dicembre 2016.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione “Altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all’utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo “Fatti di rilievo ed altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l’informativa richiesta dall’IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione “Risk management” della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata il 29 novembre 2010.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all’indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un’articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all’individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Non ci sono state operazioni straordinarie con parti correlate nel periodo.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2017.

I valori esposti nella colonna “Joint venture, collegate e loro controllate” rappresentano i rapporti con il Fondo Mercury e con il Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato, e le sue controllate dirette e indirette.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari;
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all’ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro

soggetti correlati.

Con riferimento ai rapporti con BPVi, come già ampiamente descritto nella relazione intermedia sulla gestione, dal 10 febbraio 2017 si è prodotta la piena efficacia del recesso unilaterale dagli accordi di partnership, esercitato il 4 agosto 2016, con conseguente venir meno del presupposto per la configurazione quale parte correlata.

Tav. 61 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali (importi in milioni)	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2017
Attività			
Partecipazioni	73	0	73
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	1	0	1
Fondi	0	1	1
Derivati	0	0	0
Altri crediti	0	0	0
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	74	1	75
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	0	2	2
Totale	0	2	2
Rapporti economici (importi in milioni)	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2017
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	1	1
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0
Totale	0	1	1
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	0	1
Altri costi	0	11	11
Totale	1	11	12

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L'Amministratore Delegato dott. ALBERTO MINALI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Alberto Minali, in qualità di Amministratore Delegato, e Marco Cardinaletti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 2 agosto 2017

Dott. Alberto Minali
Amministratore Delegato


Dott. Marco Cardinaletti
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari




**Relazione della
Società di Revisione**

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2017 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 11 agosto 2017

